

**XVII Rapporto
ASC Naz.le Aps**

Anno 2021

Novembre 2022



Gruppo di lavoro

Questo Rapporto è stato curato da ASC Aps.

Al rapporto hanno contribuito: Licio Palazzini, Elisa Simsig, Vincenzo Donadio, Piera Frittelli, Paola Santoro, Matteo Valsasina, Manuel Bertin.

Si ringraziano le ASC Aps locali, i Rappresentanti Locali delle ASC Aps, gli Operatori Locali di Progetto (OLP) e gli Op.Vol. del SCU coinvolti nelle diverse attività di ricerca messe in campo.

Sommario

<i>Introduzione</i>	5
1. Il Servizio Civile UNIVERSALE in ASC Aps nel 2020	12
1.1 <i>Enti accreditati, attività, progetti</i>	12
1.1.1 Le attività di ASC Aps nel 2021	12
1.1.2 Il profilo quantitativo dei progetti di ASC Aps	14
1.1.3 I settori di intervento	16
1.1.4 Gli enti di accoglienza e le attività svolte	21
1.1.5 Gli atti ispettivi ricevuti	22
1.2 <i>La struttura formativa di ASC Aps</i>	23
1.2.1 L'organizzazione formativa	23
1.2.2 La Formazione Generale realizzata.....	23
1.2.3 I numeri della nostra formazione generale.....	25
1.2.4 La nuova piattaforma a distanza di ASC Aps: strumenti per leggere l'attualità	26
1.2.5 La formazione generale ancora in "tempi di pandemia" esiti del monitoraggio interno.....	27
1.2.6 La formazione a distanza.....	29
1.2.7 La formazione specifica	32
1.2.8 ASC Aps e l'aggiornamento formativo del suo Staff per adeguarsi alle necessità nate dal "covid_19".....	33
1.2.9 La formazione in "era pandemica"!.....	34
1.3 <i>La comunicazione in ASC Naz.le Aps - Bando 2020</i>	37
1.3.1 La promozione del bando	37
1.3.2 Comunicare tutto l'anno.....	38
1.3.3 Nuovi strumenti.....	39
1.3.4 Tutti con lo stesso fine	40
2. Gli olp nei progetti di ASC Aps	42
2.1 <i>Il monitoraggio sugli OLP dei progetti della rete associativa</i>	42
2.1.1 Il profilo degli OLP (Operatori Locali di Progetto)	42
2.1.2 Le motivazioni degli OLP	43
2.1.3 Il peso dei fattori esterni sulla realizzazione dei progetti.....	45
2.1.4 I giudizi sull'esperienza: gli OLP a confronto con gli operatori volontari	46
2.2 <i>Il profilo e le motivazioni degli operatori volontari in servizio</i>	48
2.2.1 Chi sono i volontari della rete ASC APS.....	48
2.2.2 Le ragioni di scelta del servizio civile e quanto conta la precedente esperienza di volontariato	51
2.2.1 Un anno speso utilmente: l'ampia soddisfazione dei giovani del bando 2020	53
2.2.2 Metodologia	54
2.3 <i>L'attestazione delle conoscenze e competenze trasversali</i>	55
2.3.1 Il modello ASC Aps di valutazione delle conoscenze e competenze maturate	55
2.4 <i>L'Attestato specifico</i>	61

2.4.1	Il modello EMiT Feltrinelli di valutazione delle conoscenze e competenze maturate.....	61
2.4.2	Le competenze dell'attestato specifico.....	61
3.	L'investimento di ASC Aps per la realizzazione del bando 2020	65
3.1	<i>L'investimento diretto di ASC Aps Nazionale e delle articolazioni territoriali</i>	<i>65</i>
3.1.1	Le risorse impegnate per lo svolgimento delle attività di SCU	65
3.1.2	L'investimento finanziario procapite per giovane in SCU	67
3.1.3	L'investimento a titolo di tempo lavoro non retribuito: i RPT (Responsabili Programmazione Territoriale)	67
3.2	<i>L'investimento indiretto delle organizzazioni e enti che attuano i progetti</i>	<i>68</i>
3.2.1	Le altre voci di spesa	68
3.2.2	Considerazioni	69

Introduzione

Il contesto

Questo XVII Rapporto Annuale di ASC Aps descrive le attività realizzate per la progettazione, attuazione e rendicontazione del bando ordinario 2020 del Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale -Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Sono attività realizzate nell'arco dell'autunno 2020 fino a inizio estate 2022. Già questo primo dato di riferimento evidenzia l'articolazione di fasi che stanno dietro all'anno di servizio svolto dai giovani, ragazze e ragazzi.

Tempi lunghi e ripetitività delle stesse fasi: il nodo del sistema di finanziamento

In sé non è un dato sorprendente, come vedremo dal Rapporto. L'elemento anomalo e da anni oggetto di critiche, è la ripetitività annuale che, a fronte di larga parte di interventi per le comunità molto simili se non identici e di una piccola parte di interventi innovativi, richiede al Dipartimento e enti accreditati un sforzo rilevante per fare le stesse azioni: progettazione, deposito, valutazione, bando, selezioni, attuazione, rendicontazione.

La stessa Programmazione Triennale, che pure delinea il quadro poliennale degli obiettivi, non ha fatto passi avanti su questo nodo. Un nodo la cui soluzione sta in gran parte nel meccanismo di finanziamento. Meccanismo che la legge prevede annuale, senza prevedere, al pari di altri interventi legislativi, stanziamenti pluriennali certi.

“Appare chiaro che per un'organizzazione gestire delle attività così pesantemente condizionate da fattori che non ha sotto controllo è estremamente complesso; e il fatto che non solo il servizio civile sia stato investito dalle conseguenze della pandemia non riduce il problema ma semmai lo amplifica.

E, nello stesso tempo, fa mettere in particolare allarme per i condizionamenti che subiranno le attività del bando in corso, legati alla lunghezza dei tempi tra data di presentazione della domanda di partecipazione da parte dei giovani, realizzazione delle selezioni e inizio delle attività. I sei mesi trascorsi tra questi termini temporali hanno già fatto emergere dei primi elementi di distorsione relativamente ai giovani impiegati: una quota molto significativa di ragazzi che avevano presentato domanda per i progetti della rete ASC Aps non ha nemmeno sostenuto il colloquio, elemento che ha influito sulle selezioni e che probabilmente avrà impatto sulle attività.

In relazione a questo, e tenendo presente quanto già il servizio civile risenta dei condizionamenti esterni, diventa sempre più importante che gli elementi relativi alle tempistiche di realizzazione rimangano certi e, nei limiti del praticabile, rapidi, questo per evitare che i giovani che vorrebbero impegnarsi nel servizio civile alla fine ne siano tenuti lontani perché il tempo tra domanda ed inizio delle attività non è congruo. “Va ricordato che il SCU dura solo un anno e dunque sei mesi di attesa appaiono eccessivi.” (pag. 45)

In questo contesto i 1.397 giovani che hanno fatto domanda e non si sono presentati ai colloqui, fenomeno cresciuto in modo rilevante nella primavera 2022, deve interrogare sia il Dipartimento (quale comunicazione va fatta per rendere consapevoli i giovani di cosa significa fare domanda per il SCU), sia gli enti. Non a caso per la prima volta in questo Rapporto abbiamo inserito una specifica sezione sulla comunicazione. Senza però farsi prendere da superficiali giudizi di scarsa maturità, leggerezza da parte dei giovani, visto che il fenomeno di fare domanda e poi non partecipare riguarda anche altri, e ben più rilevanti ai fini lavorativi, bandi. Pensiamo ai concorsi per un posto nella Pubblica Amministrazione.

Al servizio delle comunità, con il Terzo Settore

Pur in questo quadro, il XVII Rapporto mette a disposizione degli stakeholder dati rilevanti, sia dal lato dell’offerta di interventi verso le comunità attraverso le attività dei progetti, che dal lato dell’impatto sulle condizioni dei giovani che lo vivono.

Le 648 organizzazioni iscritte all’Albo come enti di accoglienza di ASC Nazionale Aps SU00020, che hanno realizzato i 363 progetti fra maggio 2021 e maggio 2022, delle quali tre quarti Enti di Terzo Settore, hanno sostenuto la vita sociale, culturale, educativa delle rispettive comunità nella fase più acuta della pandemia (autunno inverno 2021) e nella fase di complicata ripresa del 2022. Una fase in cui, anche per i ritardi nell’attuazione delle misure governative di sostegno agli enti locali e al Terzo Settore, le organizzazioni si sono trovate a operare in situazioni molto difficili (ricambio di personale, difficoltà economiche, costi strutturali).

La comunicazione

In questo XVII Rapporto abbiamo inserito per la prima volta un paragrafo dedicato esclusivamente alla comunicazione, intesa sia come procedimento interno alla nostra organizzazione, nei suoi vari livelli e con i vari attori, sia come presentazione alle comunità dell’istituzione Servizio Civile Universale. Comunicazione in parte consistente, ma non totale, concentrata nei mesi precedenti e durante il bando giovani, anche per l’unica

modalità on line di presentare la domanda, che, a fronte di aspetti positivi, sta evidenziando una caduta nella consapevolezza di cosa significhi fare domanda per un progetto di servizio civile da parte di numerosi giovani. Agli inizi del 2021 questo si è tradotto in abbandoni dopo il colloquio di selezione e prima di avviare il servizio pur essendo selezionati. Nella primavera del 2022 si manifesterà anche con l'assenza ai colloqui.

I giovani al termine del servizio sono soddisfatti

Pur a fronte di questi aspetti problematici, “La soddisfazione espressa dai giovani impegnati nei progetti della rete ASC Aps si colloca sui livelli più alti registrati al termine dell'esperienza di servizio civile.” (pag.53)

Il profilo dei giovani

Giovani con un profilo nel quale “Ritorna a crescere la quota di ragazze rispetto ai maschi tra gli operatori volontari: sono il 65%, una delle percentuali più alte registrate dopo il bando 2011. Quella tendenza che avevamo osservato negli anni passati ad includere un numero maggiore di ragazzi si è interrotta.” (Pag.48)

Durante questo bando, soprattutto nella prima metà del 2022, in una situazione di ripresa del sistema produttivo e di ripresa dell'occupazione, abbiamo cercato di comprendere quali caratteristiche avessero i giovani in servizio.

“Un altro crinale di lettura importante per definire le caratteristiche dei volontari è quello legato alla condizione occupazionale.

Non solo sono più scolarizzati dei loro coetanei: i giovani del servizio civile sono per oltre il 40% studenti. È un dato che abbiamo sempre osservato e che ben si spiega con l'impegno orario richiesto ai giovani, compatibile con un'attività di studio e meno con attività lavorative. Tuttavia, tra gli operatori volontari non mancano coloro che lavorano saltuariamente (17%), gli occupati (7%) oltre a chi ha perso il lavoro o lo sta ricercando per la prima volta (35%). Da questi dati risulta subito evidente come il servizio civile universale sia, per una parte significativa di giovani, proprio una esperienza di transizione verso il mondo del lavoro.

Contrariamente a quanto rilevato in passato, tra maschi e femmine non vi sono significative differenze rispetto alla condizione professionale. Colpisce il fatto che sulla condizione professionale dei volontari non influisca nemmeno il titolo di studio. Si possono proporre delle considerazioni su questi aspetti: fino allo scorso anno avevamo detto che il mondo del lavoro assorbiva i giovani in modo diseguale, mettendo in

maggior difficoltà le donne e rallentando l'ingresso delle persone con titolo di studio più elevato. In questo bando non si notano più queste dinamiche, frutto avvelenato della pandemia: probabilmente perché il mondo del lavoro non assorbe affatto nuove figure professionali, indipendentemente dal genere e dal titolo di studio.

“Il reddito di cittadinanza riguarda il 3% degli operatori volontari complessivamente, in particolare coloro che hanno la licenza media.” (pag.50)

Le motivazioni dei giovani

Una parte rilevante del Rapporto, come fatto sempre nel corso degli anni, è dedicato a conoscere le motivazioni dei giovani a partecipare a questa esperienza, in una fase in cui il numero assoluto dei giovani diminuisce in modo costante e altri sono i sistemi che si rivolgono ai giovani: sistema produttivo, università, forze armate.

“Benché nella gerarchia e nel peso delle singole voci le motivazioni di scelta del servizio civile rimangano sostanzialmente stabili nel tempo (tbl. 30), con una prevalenza di quella relativa alla crescita personale (21%), vi sono delle piccole variazioni avvenute nell'ultimo decennio che osserviamo confrontando i dati odierni con quelli del bando 2011:

- aumentano i giovani che scelgono il scu per fare nuove esperienze (14%, +3);
- crescono coloro che ricercano la possibilità di entrare nel mondo del lavoro (14%, +4).

Mente il primo aspetto non fa rilevare cambiamenti di tipo qualitativo nelle motivazioni perché il tema dell'esperienza rientra comunque nella sfera dell'arricchimento personale e quindi delle ragioni di scelta che abbiamo definito 'personali di crescita', è indubbio che la questione lavorativa si sia fatta più pressante dopo questo primo anno di pandemia. Ma non al punto tale da sconvolgere la gerarchia delle motivazioni e da snaturare le ragioni che portano alla scelta dell'esperienza: va sottolineato invece che, nonostante il contesto in cui i giovani (e l'intera società) si trovano a vivere, le motivazioni materiali alla base della scelta del servizio civile rimangano comunque secondarie. Al servizio civile universale si continua ad accedere per le peculiarità dell'esperienza e per l'arricchimento personale che da esso si acquisisce e non perché sia un percorso professionalizzante o, meno ancora, un tirocinio.

“Oltre a questo, un aspetto certamente interessante è rappresentato dal miglioramento di tutti gli indicatori di autovalutazione relativi alle competenze trasversali (relazionali, di efficacia personale e gestionali) rispetto ai quali i punteggi si collocano tutti in un'area superiore al voto 8.

Appare evidente quindi che l'esperienza di servizio civile universale è in grado di incidere in modo significativo su queste componenti, rafforzandole ulteriormente: i giovani infatti su questi indicatori si erano in genere espressi con punteggi superiori al 7 già nel primo monitoraggio.

Di più, la voce che è cresciuta maggiormente riguarda la fiducia in se stessi, che, partendo da 6,8 nel primo monitoraggio, approda a 7,8 nel secondo e terzo monitoraggio.”

Il Rapporto offre ai lettori informazioni anche su un'altra linea di attività poliennale di ASC Nazionale Aps. L'erogazione, su richiesta, di un attestato specifico ai giovani, aggiuntivo a quello base rilasciato dal DPGSCU.

“Il lavoro svolto ha dato luogo alla generazione e distribuzione di un nuovo attestato specifico a partire dai progetti del bando 2019 e quest' anno rilasciato a 1946 volontari (in aumento rispetto ai 1765 della annualità precedente), composto da 3 sezioni:

1. rappresentazione visiva tramite grafico a radar del monitorato delle conoscenze e delle competenze in ingresso e in uscita del volontario, dando così una veloce e comprensibile lettura delle modifiche e dei miglioramenti ottenuti durante il servizio civile (sia in termini di competenze, sia di consapevolezza)
2. la composizione di dettaglio delle conoscenze e competenze apprese (sotto descritte).
3. lo schema delle conoscenze e competenze in uscita da usare per arricchire il curriculum vitae; una seconda rappresentazione dei dati, formattati in una tabella utili ad essere inseriti direttamente nel curriculum vitae del volontario”

La formazione, le tecnologie, il dialogo fra persone

Anche nelle attività progettuali del bando 2020 è continuato l'impatto delle tecnologie digitali. Nel paragrafo sulla attività formativa svolta vengono descritte le varie sperimentazioni, attività formative dei docenti, uso di nuove tecnologie. Il dato di fondo che emerge, in un anno in cui, anche se parzialmente, sono ripresi anche i corsi in presenza, è la centralità dell'interazione fra formatore e giovani. E non solo, come più intuitivo, nei moduli sul conflitto o sul lavoro in/di gruppo. Anche nei moduli apparentemente più didattici (legislazione, organizzazione dell'ente) il dialogo ha fatto emergere sfumature, interpretazioni, percezioni che con la formazione online non erano emerse nel bando precedente. Il dialogo, in una fase di gravi difficoltà psicologiche e educative di molti giovani, si è rivelato una risorsa preziosa per il percorso educativo e formativo dell'anno di servizio civile.

Il cofinanziamento della rete ASC Aps al bando 2020

Infine il Rapporto rendiconta anche delle risorse necessarie a raggiungere questi obiettivi e questi risultati, confermando che il SCU è un'esperienza di cofinanziamento fra risorse pubbliche (quasi totalmente statali) e risorse del Terzo Settore e degli enti locali.

“Integrando i costi vivi rendicontati da bilancio (€ 2.164.652,39) con quelli figurativi (non sostenuti da ASC Aps ma dalle associazioni socie e dai soggetti attuatori dei progetti), pari a € 11.520.354,00 il totale dei costi dell'ente accreditato ASC Nazionale Aps per l'attuazione dei progetti con avvio Maggio 2021, è stato di € 13.685.006,39 pari a un investimento su ognuna delle 1.970 posizioni attivate di € 6.946,70 a fronte di un investimento monetario statale di circa € 5.400,00. “

Articolazione del rapporto

Il rapporto si compone di 3 Sezioni.

La *prima* Sezione descrive le principali attività di servizio civile svolte nell'ambito della rete di ASC Nazionale Aps (ASC Naz.le Aps) per la partecipazione al bando ordinario 2019: l'accreditamento, l'avvio dei progetti con l'inclusione della selezione e avvio al servizio degli operatori volontari del SCU, per area geografica e settore (a cura di Vincenzo Donadio), le caratteristiche delle attività di formazione dei giovani in servizio secondo quanto analizzato dallo Staff ASC Nazionale Aps che ne cura lo svolgimento (a cura di Piera Frittelli e Paola Santoro). E' presente un paragrafo sugli OLP con dati elaborati in base al monitoraggio a loro destinato (a cura di Elisa Simgis). Infine è stato inserito un capitolo che presenta le attività svolte nell'ambito della comunicazione sia interna all'associazione che realizzata attraverso i social (Manuel Bertin).

La *seconda* Sezione tratta l'analisi dei dati raccolti, sempre mediante il monitoraggio, sugli operatori volontari SCU in servizio (a cura di Elisa Simgis), il tema della messa in trasparenza e attestazione delle competenze prodotta per gli operatori volontari allo scopo di aiutarli ad aumentare la propria consapevolezza di quanto appreso durante l'esperienza del servizio civile e aiutarli al contempo a portare le conoscenze e competenze apprese nel proprio percorso di vita personale e professionale di cui è titolare "Emit Feltrinelli" attraverso una relazione curata da Matteo Valsasina.

La *terza* Sezione, curata da Licio Palazzini, riguarda l'investimento economico diretto di ASC Nazionale Aps e delle ASC Aps locali per la realizzazione delle attività di servizio civile con un cenno alla misurazione del tempo lavoro non retribuito messo a disposizione, a cui si aggiunge una stima del tempo lavoro dedicato dalle risorse umane messe a disposizione dagli enti di accoglienza con una valutazione economica di tale disponibilità e una stima del costo sostenuto per l'uso delle sedi di attuazione e delle attrezzature necessarie alla attuazione dei progetti.

1. IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE IN ASC APS NEL 2020

1.1 Enti accreditati, attività, progetti

1.1.1 Le attività di ASC Aps nel 2021

Nel corso del 2021 si sono realizzate le attività dei progetti inseriti nel bando del 15 dicembre 2020.

Le selezioni si sono realizzate nei mesi di febbraio e marzo 2021 e l'avvio delle attività degli operatori e delle operatrici volontarie è avvenuto il 24 maggio 2021.

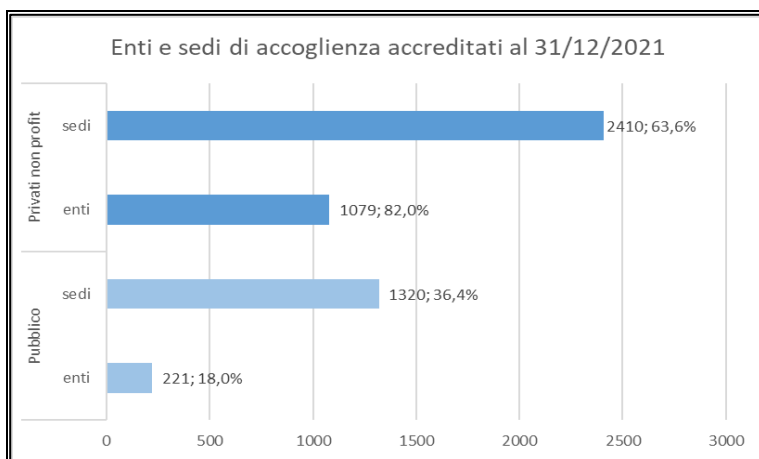
In contemporanea sono state avviate le procedure interne per l'iscrizione di nuovi enti di accoglienza, cui ha fatto seguito una prima istanza di deposito al dipartimento nel mese di giugno; ulteriori richieste sono state avanzate nel mese di novembre.

Da dicembre 2017, come anticipato, ASC Aps ha avviato le procedure interne per l'accreditamento all'albo SCU. Nella prima richiesta di accreditamento sono stati inseriti, in maggior parte, enti di accoglienza già presenti nell'albo SCN. L'esame della documentazione da parte del DPGSCU si è protratto per gran parte del 2018, ben oltre i 180 giorni previsti per la conclusione del procedimento.

Il 17 dicembre 2018, ASC Aps è stato accreditato come ente SCU con codice SU00020.

Nel corso degli anni successivi, la compagine degli enti di accoglienza accreditati con ASC Aps si è arricchita con ulteriori organizzazioni, per la maggior parte soggetti alla prima esperienza con il servizio civile. In tal modo ASC Aps ha svolto la doppia funzione di facilitare gli ingressi delle piccole organizzazioni nel SCU e di aggregatore dell'offerta nella programmazione degli interventi. Funzione che ha rinnovato l'impegno a amalgamare organizzazioni già esperte con altre da formare, sfida identica a quella posta in sede di coprogrammazione fra enti titolari diversi, ma che, inspiegabilmente, nella attribuzione dei punteggi ai programmi e progetti, viene svalutata con un punteggio inferiore. Ai fini di questo rapporto, prendiamo in esame la situazione dei soggetti accreditati al 31/12/2021.

Graf. 1 - Enti di accoglienza e sedi di attuazione



Rilevazione ASC Naz.le Aps 2022

Il grafico esplicita la nota maggioranza (82%) di enti di accoglienza del privato sociale che costituiscono la rete dei soggetti accreditati con ASC Aps, cui si aggiunge il 18% di enti pubblici, tra cui comuni, ASL, Unioni dei comuni, scuole e università.

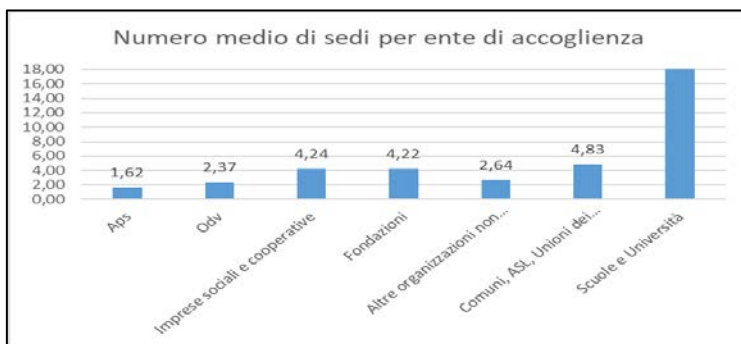
Tbl.1 - Tipologia degli enti di accoglienza

Regione	Aps		Odv		Imprese sociali e cooperative		Fondazioni		Altre organizzazioni non profit		Comuni, ASL, Unioni dei comuni e altri enti locali		Scuole e Università		TOTALE	
	enti	sedi	enti	sedi	enti	sedi	enti	sedi	enti	sedi	enti	sedi	enti	sedi	enti	sedi
Piemonte	86	113	5	6	4	9	1	1	21	31	14	14	0	0	131	174
Valle D'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	78	95	2	10	0	0	0	0	21	63	0	0	1	1	102	169
Trentino-Alto Adige	4	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	8
Veneto	27	32	7	20	8	24	1	11	8	10	23	71	0	0	74	168
Friuli-Venezia Giulia	28	48	6	15	4	4	1	4	10	15	8	19	0	0	57	105
Liguria	17	40	1	1	1	4	0	0	1	1	0	0	0	0	20	46
Emilia-Romagna	110	79	12	38	30	182	5	10	20	79	64	437	5	248	246	1073
Toscana	88	197	9	13	10	84	1	4	20	64	27	147	0	0	155	509
Umbria	18	37	1	3	0	0	0	0	2	4	3	11	0	0	24	55
Marche	18	30	2	3	1	23	1	1	5	7	21	120	3	68	51	252
Lazio	23	49	3	10	1	1	3	3	11	53	12	44	2	8	55	168
Abruzzo	13	21	1	3	0	0	0	0	0	0	1	6	0	0	15	30
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	60	104	11	18	12	16	1	2	18	25	12	35	0	0	114	200
Puglia	39	83	4	8	9	18	2	2	9	16	5	30	5	6	73	163
Basilicata	2	2	0	0	0	0	0	0	2	10	1	3	0	0	5	15
Calabria	34	59	5	6	15	38	1	17	12	14	11	43	2	5	80	182
Sicilia	58	79	8	8	2	8	1	1	9	18	2	7	0	0	80	121
Sardegna	11	13	0	0	0	0	0	0	3	3	0	0	0	0	14	16
Estero	0	69	0	21	0	1	0	20	0	42	0	0	0	0	0	153
TOTALE	714	1158	77	183	97	412	18	76	172	455	204	987	18	336	1300	3607
% sul totale	54,9%	32,1%	5,9%	5,1%	7,5%	11,4%	1,4%	2,1%	13,2%	12,6%	15,7%	27,4%	1,4%	9,3%	100,0%	100,0%

Rilevazione ASC Naz.le Aps 2022

Esaminando nel dettaglio gli enti di accoglienza, è possibile apprezzare come la maggioranza della rete di soggetti accreditati con ASC Aps, sia costituito da associazioni di promozione sociale (APS), che rappresentano il 54,9%.

Graf.2 - Dimensione media degli enti di accoglienza



Rilevazione ASC Naz.le Aps 2022

Il grafico mostra la dimensione media degli enti di accoglienza in termini di sedi di attuazione accreditate. Le APS sono in assoluto i soggetti con il numero medio di sedi più basso; si attestano sotto le due sedi per ente.

Le dimensioni restano comunque contenute, inferiori alle 5 sedi per ente, per tutti i soggetti privati e per la maggior parte degli enti locali (comuni, ASL, unioni dei comuni).

Questo elemento di gracilità si ripresenta in sede di capacità numerica di impiego dei giovani, quando, stando con i piedi per terra, spesso è ritenuto sostenibile la presenza di un solo operatore volontario. In questo la rete associativa ASC Aps rifugge da logiche massive negli impegni presenti in altri enti accreditati.

Esplodono invece nel caso delle scuole e delle università, in particolar modo a causa della presenza nell'albo di grandi poli universitari, cui fa capo un numero di sedi molto elevato. Per questi soggetti, il numero medio di sedi è di circa 18.

1.1.2 Il profilo quantitativo dei progetti di ASC Aps

A seguire vengono presi in considerazione i progetti e i volontari avviati al servizio a maggio 2021. Il bando di concorso, aperto a cittadini italiani e stranieri, è stato attivato il 15 dicembre 2020.

Per avere un quadro completo è, quindi, utile riassumere i dati relativi agli esiti delle selezioni del bando. La domanda di partecipazione poteva essere presentata in modalità completamente digitale, attraverso l'accesso con il sistema SPID alla piattaforma predisposta dal DPGSCU.

Nel periodo di validità del bando sono state ricevute 7.578 domande, con una distribuzione maggiore nelle regioni centrali (46%) nei confronti delle regioni del nord (17%) e del sud (26%). I dati sono influenzati dall'exploit dell'Emilia Romagna, in cui si è concentrato quasi il 27% delle richieste. In ogni caso, il totale delle domande è di gran

lunga superiore al totale dei posti messi a bando in ogni area geografica. Al momento di avvio al servizio, 24 maggio 2021, gli operatori volontari selezionati erano 2443; di questi, 264 non sono entrati in servizio, e 166 hanno interrotto il servizio entro i primi 120 giorni.

257 operatori volontari sono subentrati ai rinunciatarci, cominciando la propria attività nel corso dei primi 4 mesi di servizio. L'istituto del subentro si è quindi dimostrato abbastanza efficace ai fini della attivazione e realizzazione dei progetti e come possibilità di partecipazione per i giovani.

Tbl.2 - Posti e domande bando 15 dicembre 2020

	Posti messi a bando (A)	Domande Presentate (B)	
		Maschi	Femmine
Bando			
Settore			
Assistenza	843	543	1042
Totale Settore Assistenza	843	543	1042
Educazione e promozione culturale	1566	1557	2277
Patrimonio artistico culturale	308	504	901
Totale Cultura ed Educazione	1874	2061	3178
Ambiente	137	315	311
Protezione civile	20	28	17
Totale Ambiente e Protezione Civile	157	343	328
Totale Italia	2874	2947	4548
Servizio civile all'estero	10	24	59
Totale generale*	2884	2971	4607
Regione			
Piemonte	284	212	251
Valle D'Aosta	0	0	0
Lombardia	142	138	223
Trentino-Alto Adige	0	0	0
Veneto	110	57	148
Friuli-Venezia Giulia	87	58	101
Liguria	34	42	80
Emilia-Romagna	733	648	1383
Toscana	283	307	474
Umbria	74	75	117
Marche	104	33	30
Lazio	116	171	230
Abruzzo	12	12	19
Molise	0	0	0
Campania	494	485	669
Puglia	160	160	242
Basilicata	23	47	35
Calabria	58	136	170
Sicilia	148	309	323
Sardegna	24	57	53
Estero	10	24	59
Totale	2896	2971	4607

Rilevazione ASC Naz.le Aps 2022

Ai fini dei successivi paragrafi, sono stati considerati esclusivamente i 2451 operatori volontari che hanno realizzato almeno un mese di servizio.

1.1.3 I settori di intervento

Analizzando i progetti realizzati (tabella 2), il settore che vede il maggiore impegno nelle attività si conferma la promozione culturale, in cui conferiscono anche le attività educative e sportive, con oltre il 65% del totale.

Tbl.3 - Progetti depositati e realizzati

	Sezione per settore e area di intervento	Valutati	Valutati positivamente	Realizzati
Bando				
Settore	Area intervento			
Assistenza	01 Disabili	22	22	21
	02 Adulti e terza età in condizioni di disagio	29	29	28
	03 Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale	19	19	19
	04 Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	10	10	10
	05 Persone affette da dipendenze (tossicodipendenza, etilismo, tabagismo, ludopatia...)	4	4	3
	06 Donne con minori a carico e donne in difficoltà	3	3	3
	07 Detenuti, detenuti in misure alternative alla pena, ex detenuti			
	08 Persone vittime di discriminazioni	1	1	1
	09 Persone vittime di violenza			
	10 Testimoni di giustizia e vittime dell'illegalità			
	11 Migranti	6	6	6
	12 Richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria - minori non accompagnati	3	3	3
	13 Minoranze			
	14 Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale	9	9	9

Totale Settore Assistenza		106	106	103
Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport	01 Animazione culturale verso minori	30	30	29
	02 Animazione culturale verso giovani	36	36	32
	03 Animazione culturale con gli anziani	7	7	6
	04 Valorizzazione delle minoranze linguistiche e delle culture locali	3	3	3
	05 Attività educative e di promozione culturale rivolte agli stranieri	7	7	7
	06 Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno	3	3	3
	07 Attività di tutoraggio scolastico	3	3	3
	08 Educazione e promozione della differenza di genere	1	1	1
	09 Attività interculturali	9	9	8
	10 Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria	10	10	7
	11 Educazione e promozione ambientale	27	27	25
	12 Educazione e promozione paesaggistica	4	4	3
	13 Educazione e promozione della legalità	3	3	3
	14 Educazione e promozione dei diritti del cittadino	20	20	17
	15 Educazione e promozione dei diritti dei consumatori	3	3	3
	16 Educazione e promozione del turismo sostenibile e sociale	4	4	2
	17 Educazione allo sviluppo sostenibile	4	4	3
	18 Educazione e promozione dello sport, anche finalizzate a processi di inclusione	23	23	22

	19 Attività artistiche (cinema, teatro, fotografia e arti visive,...) finalizzate a processi di inclusione	21	21	17
	20 Educazione alimentare	1	1	1
	21 Educazione informatica			
	22 Sportelli informa.... (limitatamente agli ambiti di attività elencati nel presente allegato)	12	12	9
Patrimonio storico, artistico e culturale	01 Cura e conservazione biblioteche	17	17	13
	02 Valorizzazione centri storici minori	2	2	2
	03 Valorizzazione storie e culture locali	6	6	5
	04 Valorizzazione sistema museale pubblico e privato	5	5	3
	05 Tutela e valorizzazione dei beni storici, artistici e culturali	10	10	9
Totale Cultura ed Educazione		271	271	236
Patrimonio ambientale e riqualificazione urbana	01 Prevenzione e monitoraggio inquinamento delle acque	1	1	1
	02 Prevenzione e monitoraggio inquinamento dell'aria	1	1	1
	03 Prevenzione e monitoraggio inquinamento acustico			
	04 Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche	8	8	8
	05 Salvaguardia, tutela e incremento del patrimonio forestale			
	06 Salvaguardia del suolo			
	07 Riqualificazione degli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti	5	5	5
	08 Riqualificazione urbana	5	5	5
Agricoltura di Montagna,	01 Agricoltura in zone di montagna			

agricoltura sociale e biodiversità	02 Agricoltura sociale (attività di riabilitazione sociale, attività sociali e di servizio alla comunità con l'uso di risorse dell'agricoltura, attività terapeutiche con ausilio di animali e coltivazione delle piante)			
	03 Salvaguardia della biodiversità			
Protezione civile	01 Previsione dei rischi			
	02 Prevenzione e mitigazione dei rischi	2	2	2
	03 Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione	1	1	
	04 Gestione delle emergenze			
	05 Superamento delle emergenze			
Totale Ambiente, Agricoltura e Protezione Civile		23	23	22
Totale Italia		400	400	361
promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero	01 Promozione della pace fra i popoli, all'estero;	1	1	
	02 Promozione della nonviolenza e della difesa non armata, all'estero;	1	1	
	03 Promozione e tutela dei diritti umani, all'estero;	0	0	
	04 Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi;	6	6	2

	05 Promozione della cultura italiana all'estero;	1	1	
	06 Sostegno alle comunità di italiani all'estero.	1	1	
Totale Estero		10	10	2
Totale BANDO		410	410	363

Rilevazione ASC Naz.le Aps 2022

Prendendo in considerazione le ore di attività realizzate per area e per territorio, resta confermata la predominanza delle aree culturali. Le attività realizzate in progetti di tutela del patrimonio artistico, educazione e promozione culturale, promozione dello sport costituiscono il 56% delle ore di servizio svolte dagli operatori volontari in ASC Aps.

Tbl.4 - Ore realizzate per settore e regione

Regione	ASSISTENZA	PROTEZIONE CIVILE	AMBIENTE	PATRIMONIO ARTISTICO	EDUCAZIONE E PROMOZIONE	ESTERO	TOTALE
Piemonte	54.483	0	7.156	4.389	130.339		196.368
Valle D'Aosta	0	0	0	0	0		0
Lombardia	30.343	0	16.603	0	63.261	5.100	115.306
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	0		0
Veneto	21.278	0	0	27.480	36.258		85.016
Friuli-Venezia Giulia	6.965	0	0	0	63.070	5.100	75.136
Liguria	0	0	3.244	0	26.526		29.770
Emilia-Romagna	146.751	0	14.408	123.660	235.488		520.307
Toscana	101.523	0	6.679	20.133	101.046		229.382
Umbria	45.705	0	0	0	26.430		72.135
Marche	10.496	0	0	0	10.496		20.992
Lazio	1.718	0	9.160	21.564	62.975	10.200	105.617
Abruzzo	0	0	0	0	11.450		11.450
Molise	0	0	0	0	0		0
Campania	104.004	0	18.415	30.343	293.311		446.073
Puglia	41.411	0	4.580	0	125.473		171.464
Basilicata	0	8.206	6.870	0	8.206		23.282
Calabria	32.060	0	0	12.595	54.006		98.661
Sicilia	24.522	4.580	17.080	14.694	77.383		138.259
Sardegna	0	0	4.580	0	19.083		23.663
TOTALE	621.258	12.786	108.775	254.858	1.344.803	20.400	2.362.879
% sul totale	26,3%	0,5%	4,6%	10,8%	56,9%	0,9%	100,0%

Rilevazione ASC Naz.le Aps 2022

Graf.3 - Distribuzione delle ore realizzate per settore



Rilevazione ASC Naz.le Aps 2022

1.1.4 Gli enti di accoglienza e le attività svolte

Dall'analisi dei dati relativi agli enti di accoglienza titolari dei progetti si conferma l'apporto consistente delle APS che realizzano attività con gli operatori volontari per oltre il 42 % del totale delle ore.

Il valore relativo alle collaborazioni con comuni, ASL, unioni dei comuni in regime di accordo, si attesta al 24% del totale delle ore di attività realizzate.

Le scuole e le università realizzano attività per oltre il 3% delle ore totali.

Tbl.5 - Ore realizzate per tipologia di ente di accoglienza

Regione	Aps	Odv	Impres e sociali e cooper ative	Fondazioni	Altre organizzazioni non profit	Comuni, ASL, Unioni dei comuni e altri enti locali	Scuole e Università	TOTALE
Piemonte	124.614	0	4.771	0	51.525	15.458	0	196.368
Valle D'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	67.937	0	0	0	42.270	0	0	110.206
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	17.270	8.969	8.015	0	7.252	43.510	0	85.016
Friuli-Venezia Giulia	41.315	0	8.492	4.008	10.114	6.107	0	70.036
Liguria	26.526	0	0	0	3.244	0	0	29.770
Emilia-Romagna	151.331	25.095	60.780	10.878	45.991	168.792	66.410	529.276
Toscana	79.959	16.221	30.629	0	42.651	59.922	0	229.382
Umbria	46.563	3.435	0	0	6.488	17.748	0	74.234
Marche	10.496	0	1.718	0	6.393	2.385	0	20.992
Lazio	22.614	0	0	9.160	33.014	19.847	7.633	92.268
Abruzzo	6.870	0	0	0	0	4.580	0	11.450
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	246.270	12.118	23.091	0	53.624	110.970	0	446.073
Puglia	43.415	0	23.950	0	33.300	67.937	2.863	171.464
Basilicata	0	0	0	0	16.412	6.870	0	23.282
Calabria	28.339	0	27.003	0	12.404	28.625	2.290	98.661
Sicilia	68.318	0	16.698	0	38.358	14.885	0	138.259
Sardegna	19.083	0	0	0	4.580	0	0	23.663
Estero	3.435	0	0	0	4.962	0	0	8.397
TOTALE	1.004.356	65.838	205.146	24.045	412.582	567.634	79.196	2.358.795
% sul totale	42,6%	2,8%	8,7%	1,0%	17,5%	24,1%	3,4%	100,0%

Rilevazione ASC Naz.le Aps 2022

1.1.5 Gli atti ispettivi ricevuti

Per il bando oggetto di questo rapporto, il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il SCU ha attivato nei confronti dei nostri 363 progetti, di cui 2 all'estero, 16 ispezioni finalizzati alla verifica della sussistenza degli elementi essenziali per la corretta gestione dei progetti approvati.

In genere le ispezioni, nei precedenti bandi, si avviavano con un andamento costante che si manteneva nei mesi successivi. Anche in questo caso il perdurare della pandemia, ha visto ispezioni solo nell'ultimo periodo di servizio.

Dalle ispezioni abbiamo ricevuto 2 richiami, e per 2 progetti è stata applicata la sanzione con esito finale di cancellazione di due sedi di attuazione.

Tbl.6 – Ispezioni indicate per settore progettuale

Settore	Numero ispezioni
Assistenza	4
Educazione e promozione culturale	8
Patrimonio artistico culturale	3
Ambiente	1
Protezione civile	
Totale Italia	16
Servizio civile all'estero	0
Totale generale	16

Rilevazione ASC Naz.le Aps 2021

1.2 La struttura formativa di ASC Aps

1.2.1 L'organizzazione formativa

Per avere il quadro generale, sulla formazione generale realizzata da ASC Aps, in relazione alla gestione della sezione culturale, tecnica ed organizzativa, questa viene ideata, programmata e gestita attraverso la presenza di:

- una responsabile nazionale per la formazione;
- una responsabile didattico;
- una persona dedicata alla gestione organizzativa, per il periodo in cui si svolge la formazione generale, con il compito anche di visionare la raccolta e alla verifica dei materiali per la formazione specifica.

A queste figure si sommano i formatori e le formatrici dello Staff nazionale.

In particolare la parte organizzativa per la formazione generale, per scelta del nazionale, si sviluppa sempre in un periodo di sei mesi (180 giorni dall'avvio del servizio), mentre la formazione specifica si realizza su un periodo più lungo in relazione ai progetti che prevedono la somministrazione in due tranches (270° giorno dall'avvio del servizio).

I dati utilizzati in questo capitolo sono stati ottenuti attraverso l'elaborazione dei monitoraggi effettuati dalla nostra responsabile del Monitoraggio, la Dott.ssa Elisa Simsig, e dalle informazioni elaborate proprio dal Settore "Formazione" di ASC Aps attraverso: convocazioni corsi, fogli firma delle giornate formative, relazioni dei formatori, documentazione elaborata durante le giornate formative.

1.2.2 La Formazione Generale realizzata

La formazione generale del bando 2020 avvio maggio 2021, è avvenuta ancora in una situazione pandemica, Covid_19, che ha obbligato ASC Aps, per il secondo anno, a modificare il nostro sistema formativo e, grazie al mantenimento della circolare del Dipartimento, predisposta per la gestione dei progetti in "era" pandemica, siamo comunque riusciti a realizzarla positivamente e concluderla nella tempistica indicata.

L'esperienza maturata l'anno precedente (bando 2019, avvio servizio 2020), ci ha permesso di gestire la modalità di erogazione della nostra formazione, da corsi in presenza a corsi online, in modo più sicuro, ma ciò è stato possibile soprattutto grazie ad agende formative consolidate e ad uno Staff di Formatori, esperti nelle dinamiche non formali e con una grande esperienza maturata negli anni, che è riuscito a prepararsi in poco tempo per incontrare i giovani online o in presenza, con tutte le limitazioni richieste dalla pandemia: mascherine, distanza di sicurezza, impossibilità di effettuare giochi di

contatto. Tutto questo, per il secondo anno ha proposto una stagione formativa molto complicata.

La gestione delle aule formative online ha rispettato appieno le Linee guida per la formazione emanate dal Dipartimento, ormai nel lontano 2013, con un'azione, da parte di ASC Aps, di attualizzazione di alcuni contenuti nell'ambito dell'impianto valoriale del SCU e mantenendo un equilibrio fra gli stessi.

L'organizzazione formativa di ASC Aps è partita con grande solerzia all'inizio della primavera del 2021 per raccogliere le disponibilità dello Staff di formatori e delle sedi al fine di strutturare il calendario della formazione generale per quei giovani che prendevano servizio il 24 maggio 2021.

Francesca Catalani, responsabile dell'organizzazione dei corsi, solo attraverso un minuto lavoro organizzativo sia dei calendari, che delle presenze d'aula è riuscita a coordinare una macchina così complessa, anche solo in relazione ai numeri espressi: circa 2500 persone tra Op. Vol, formatrici e formatori, ASC Aps locali.

Il perdurare della situazione emergenziale ha determinato quindi la scelta di effettuare solo due giornate in presenza, là dove c'erano le condizioni di sicurezza, trattando i temi **“Dall'esclusione alla partecipazione”** e **“La gestione nonviolenta dei conflitti”**, corrispondenti alla seconda e terza giornata formativa, spostando le altre due **“Dall'obiezione di coscienza al SCU”** e **“La protezione civile come difesa nonviolenta della Patria”** online, corrispondenti quindi alla prima e quarta giornata delle nostre scalette formative.

Il lavoro sinergico tra responsabile nazionale della formazione, responsabile della didattica, responsabile organizzativo, staff di formatori e formatrici, responsabile informatico e responsabile dell'area comunicazione di ASC Aps ha permesso di erogare una formazione comunque omogenea e diffusa capace di raggiungere tutti gli operatori volontari.

In particolare, le giornate formative online hanno visto alcuni Op.Vol. presso le loro abitazioni, altri presso le sedi in cui continuavano a fare servizio.

L'auto-formazione interna, realizzata nell'anno formativo precedente, quando la pandemia ha obbligato tutti ad un blocco totale della formazione in presenza, ha permesso di condividere con lo Staff di formatrici e formatori le conoscenze sugli strumenti da utilizzare, individuando anche nuove attività e una nuova articolazione delle tematiche in funzione all'on-line che è stata erogata utilizzando due piattaforme

gratuite: Google Meet e Google Classroom. In particolare, Google Meet è stato lo strumento principale che ha permesso di incontrare virtualmente le operatrici e gli operatori volontari attivando dinamiche di riflessione e di scambio sui temi previsti; Google Classroom ha permesso, invece, di fornire materiale di supporto sia alle sessioni sincrone sia per l'approfondimento personale. Tramite questa piattaforma è stato inoltre possibile attivare percorsi di verifica degli apprendimenti.

L'autoformazione dello Staff ha permesso l'integrazione di alcune applicazioni nello svolgimento delle giornate formative. Strumenti come Padlet, Mentimeter, Canva, Kahoot! hanno permesso un'interazione dinamica e divertente tra i partecipanti.

Come sempre, anche per il *2021* nella realizzazione delle nostre **488 giornate formative**, sono state garantite, a tutti gli Op.Vol., le quattro giornate di formazione, così come per i subentranti o a coloro assenti, per malattia o perché in gravidanza, e questo grazie all'attività svolta sia attraverso l'aula in presenza che attraverso l'aula virtuale, per raggiungere questi obiettivi le giornate di formazione sono state portate a termine impiegando 19 formatori (12 donne e 7 uomini), tutti appartenenti allo Staff Nazionale di Formazione di ASC Aps, che conta complessivamente 32 formatori accreditati all'Albo SCU.

1.2.3 I numeri della nostra formazione generale

L'impianto della formazione generale ASC Aps ha seguito le tematiche e le metodologie indicate dalle Linee Guida DPGSCU, Decreto del 24/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN".

La formazione realizzata da ASC Aps vede la nonviolenza e la cittadinanza attiva come filo conduttore della nostra proposta formativa, punto di riferimento imprescindibile per la nostra declinazione dei concetti di partecipazione e difesa della Patria. Questi concetti sono stati poi integrati da altri due aspetti, per noi altrettanto importanti, la costruzione del gruppo ed il lavoro per progetti.

Come per i bandi passati e malgrado il perdurare della situazione pandemica, la nostra formazione generale ha visto la somministrazione di 42 ore complessive, con un monte ore superiore a quello minimo previsto dalla Legge, così strutturato:

4 giornate formative per ciascun partecipante al progetto, per un totale di 32 ore, con corsi di giornate singole per 8 ore totali (sia in presenza che on-line);

10 ore in FAD su una piattaforma online raggiungibile in tutto il periodo formativo indicato dalla circolare DPGSCU, da tutti i giovani, in qualunque momento.

Tbl.7 - Numero di giornate di Formazione Generale realizzate sia in presenza (periodo 16/01/2020-6/03/2020) che online (periodo 07/03/2020-24/07/2020)

Tem	Corsi in presenza 2020	Corsi online 2020
1° giornata - Dall'obiezione di coscienza al SCU		120
2° giornata - Dall'esclusione alla partecipazione	120	4*
3° giornata - La gestione nonviolenta dei conflitti	119	6*
4° giornata – La protezione civile come difesa nonviolenta della Patria		119
Totale giornate realizzate	239	249
<i>*giornate di recupero effettuate on-line per gli Op.Vol. assenti in aula</i>		

Fonte: rilevazione ASC formazione 2021

Prima che l'epidemia ci obbligasse a trovare soluzioni inedite, la nostra struttura formativa prevedeva che il primo incontro, di norma, venisse tenuto all'inizio del servizio, affrontando: la presentazione dell'ente accreditato e dell'ente di accoglienza, i temi delle dinamiche di gruppo, la storia dell'obiezione di coscienza e del servizio civile sostitutivo prima, del SCU poi le successive tre giornate erano invece dedicate ai temi di cittadinanza attiva: legalità e democrazia, disagio e diversità, educazione alla pace e gestione nonviolenta dei conflitti, protezione civile. Tutti gli argomenti venivano trattati con una preponderanza di metodologie attive e dinamiche non formali (giochi di ruolo e di simulazione, lavori di gruppo, casi di studio, proiezioni) tipiche dello stile formativo di ASC Aps.

Nel 2021, il rientro in aula per due giornate formative su quattro è stato possibile grazie ad un lavoro di equipe. Il ruolo delle sedi ospitanti è stato fondamentale per assicurare tutte le misure necessarie e attivare i protocolli sanitari richiesti al fine di tutelare la salute degli Op. Vol. e dei formatori. In assenza di tale collaborazione il lavoro organizzativo e logistico avrebbe dei costi insostenibili.

1.2.4 La nuova piattaforma a distanza di ASC Aps: strumenti per leggere l'attualità

La formazione online di ASC Aps esiste dal 2008, nel tempo abbiamo avvertito l'esigenza di trasformarla, per renderla più attuale ed inclusiva.

Con lo staff di formatrici e formatori di ASC Nazionale aps abbiamo lavorato per superare i limiti della formazione asincrona, che spesso banalizza i contenuti e non stimola l'utente e l'abbiamo fatto lungo due direttrici: quella della scelta dei contenuti e quella tecnologica e degli strumenti.

Abbiamo ripensato ai contenuti, con la forte convinzione che le nozioni non sono un fine ma devono essere uno stimolo e uno strumento per capire meglio l'attualità e il mondo che circonda i giovani.

Dal lato tecnico, invece, ogni video è stato pensato come strumento composito e interattivo: ci sono i tutor per accompagnare i volontari nella comprensione dei passaggi più difficili, abbiamo preparato delle schede integrative, è stata proposta una bibliografia, una filmografia e una webgrafia per lasciare all'utente la possibilità di proseguire l'approfondimento e, infine, abbiamo studiato dei giochi, per esempio i cruciverba, per renderli strumenti di autovalutazione e verifica dell'apprendimento.

In sostanza, abbiamo cercato di fornire ai giovani una **bussola per leggere l'attualità, dinamica ed inclusiva**.

1.2.5 La formazione generale ancora in “tempi di pandemia” esiti del monitoraggio interno

In generale possiamo dire che, nonostante le diverse modalità di somministrazione, in presenza ed on-line della formazione generale, la qualità del percorso formativo è rimasta allo stesso buon livello degli scorsi anni.

È un risultato importante, che ripaga degli sforzi organizzativi e il mettersi in gioco di tutto il sistema della formazione della rete ASC Aps. Le difficoltà legate al perdurare della pandemia potevano presentarci molti ostacoli, ma i giudizi degli operatori volontari non sono diversi da quelli espressi dai loro colleghi impegnati nei bandi degli scorsi anni.

In particolare, per la formazione generale on-line, vanno evidenziati due aspetti: la capacità dei formatori di giocare il loro ruolo anche a distanza e l'efficacia delle scelte in termini di piattaforme online e di materiali resi disponibili per le lezioni.

Infatti, sia gli aspetti tecnologici che la qualità dei materiali hanno supportato efficacemente l'azione formativa: se così non fosse stato, se cioè parte tecnica e materiali fossero stati inadeguati, questi avrebbero avuto un peso maggiore sulle valutazioni espresse dagli operatori volontari, un'influenza capace di far venire meno l'efficacia dell'intero percorso formativo.

Ci saranno, in questo rapporto, altri capitoli più specifici sulla valutazione di come la nostra associazione ha affrontato l'emergenza. Dai dati sulla sezione formativa possiamo comunque affermare, grazie al monitoraggio, che la risposta, all'anno formativo 2021 è stata senz'altro positiva, visto che la soddisfazione dei giovani in servizio arriva a sfiorare l'8 (7,9; tab. 8) nella valutazione complessiva.

Gli aspetti maggiormente apprezzati riguardano la chiarezza del linguaggio (8,5), la competenza e la capacità dei formatori di fare comprendere gli argomenti trattati (8,4), l'abilità nel proporre ed organizzare le attività di gruppo (8,3). Un aspetto che, pur generalmente soddisfacente (7,6), va messo a punto è l'organizzazione rispetto a giornate ed orari.

Rimane, sempre nel contesto positivo, una poco diffusa - ma presente - percezione di eccessiva astrazione dei contenuti proposti nella formazione generale, poiché il punteggio raccolto dalla voce che riguarda l'adeguatezza della formazione rispetto alle attività da svolgere viene valutata 7,8. Permane dunque in alcuni l'idea che la formazione generale sia un po' separata dalla gestione quotidiana delle attività, com'è ed è normale che sia; tuttavia, va anche detto che la sua finalità – cioè quella di far comprendere il significato dell'esperienza di servizio civile – appare pienamente raggiunta (8,2).

I dati raccolti non variano molto a seconda del settore di attività (tab. 8a): gli operatori volontari dell'Ambiente sono soddisfatti in particolare della competenza dei formatori (8,8), quelli che operano all'Estero, pur apprezzando in particolare la formazione generale quale strumento per fare comprendere le finalità del servizio civile e l'organizzazione delle giornate e degli orari, si esprimono meno positivamente dei loro colleghi sulla competenza dei formatori, la loro chiarezza, la capacità di coinvolgimento e, in definitiva, sulla qualità della didattica.

Nella tab. 9, che riporta la correlazione tra la soddisfazione per i singoli aspetti considerati nel giudizio della formazione generale e il punteggio complessivo, è possibile identificare quali siano gli elementi di valutazione più importanti e quindi da tenere in maggiore considerazione perché determinano se si è soddisfatti o meno della formazione generale.

Gli aspetti che incidono di più sono l'adeguatezza della formazione rispetto alle attività da svolgere, la qualità della formazione e della didattica. Quello che pesa di meno è l'adeguatezza degli spazi.

Quanto ai contenuti della formazione (tab. 10), tutti gli argomenti sollevano un buon interesse, eccettuati in parte gli aspetti normativi (7,6). Gli argomenti sono risultati di

gradimento agli operatori volontari di tutti i settori, anche se nell'Estero riscontriamo un maggiore interesse sulla conoscenza dell'ente e del lavoro per progetti, nella Protezione Civile rileviamo maggiore attenzione per l'identità di gruppo, la difesa della patria, i diritti e doveri dell'operatore volontario.

1.2.6 La formazione a distanza

Anche per il 2021, come per il 2020, a causa del lockdown per la pandemia, la sezione riguardante la formazione a distanza non è stata sottoposta a valutazione: la parte che solitamente nei monitoraggi era dedicata alla formazione a distanza è stata sostituita con i giudizi sulla formazione generale e specifica, in larga maggioranza svolta in modalità a distanza.

Per questo motivo, i risultati del bando attuale vanno confrontati con quelli del 2018. In relazione a questo, possiamo dire che la formazione a distanza consolida i risultati del bando 2018. I giudizi sono lievemente migliori per quanto riguarda l'accessibilità e paragonabili a quelli raccolti la volta precedente per gli altri indicatori. L'aspetto relativamente meno positivo è quello della qualità dei test proposti (7,7 – tab. 15).

Tbl.8 - In una scala da 0 a 10, come valuti la formazione generale rispetto a:

	nel complesso	adeguatezza degli spazi, delle aule	adeguatezza alle attività da svolgere	capacità di far comprendere significato e finalità del servizio civile	chiarezza del linguaggio utilizzato	capacità dei formatori di far comprendere e gli argomenti trattati
0	0	1	1	0	0	0
1	0	0	1	0	0	0
2	0	0	1	0	0	0
3	1	1	1	0	0	0
4	1	2	2	1	0	1
5	4	4	5	3	2	2
da 0 a 5	6	8	11	4	2	3
6	8	9	9	6	4	4
7	20	19	21	14	12	15
da 6 a 7	28	28	30	20	16	19
8	32	27	25	29	32	30
9	17	18	16	23	24	23
10	17	19	18	24	26	25
da 8 a 10	66	64	59	76	82	78
Media 2020:	7,9	7,9	7,8	8,2	8,5	8,4
Media 2019:	7,8	-	7,8	8,3	8,5	8,5
Media 2018:	8,0	7,5	7,8	8,3	8,4	8,3
Media 2017:	8,0	7,6	7,6	8,2	8,4	8,3
Media 2016:	8,0	8,5	8,9	9,3	-	-
Media 2015:	7,8	8,3	8,6	9,1	-	-
Media 2013:	8,0	7,5	7,7	8,2	-	-

Media 2011:	8,1	7,4	7,8	8,4	-	-
Media 2010:	7,9	7,1	7,6	8,1	-	-
Media 2009	7,9	6,9	7,4	8,0	-	-
	competenza dei formatori	qualità della formazione	qualità della didattica	capacità formatori di coinvolgere volontari	capacità formatori far lavorare in gruppo volontari	organizzazione rispetto a giornate e orari
0	0	0	0	0	0	1
1	0	0	0	0	0	1
2	0	0	0	0	0	1
3	0	1	1	1	1	1
4	1	1	1	1	1	2
5	2	4	4	3	2	5
da 0 a 5	3	6	6	5	4	11
6	4	6	8	7	6	11
7	15	19	19	17	15	18
da 6 a 7	19	25	27	24	21	29
8	28	30	30	26	26	26
9	24	20	19	22	23	16
10	26	19	18	23	26	18
da 8 a 10	78	69	67	71	75	60
Media 2020:	8,4	8,0	7,9	8,2	8,3	7,6
Media 2019:	8,5	8,1	-	-	-	-
Media 2018:	8,4	8,0	7,9	8,3	8,4	7,7
Media 2017:	8,3	8,0	7,9	8,2	8,3	7,7
Media 2016:	8,5	8,2	8,1	8,4	8,4	-
Media 2015:	8,5	8,1	8,1	8,3	8,4	-
Media 2013:	8,5	8,1	8,1	-	-	-
Media 2011:	8,5	8,2	8,1	8,4	8,5	-
Media 2010:	8,3	8,0	7,9	8,1	8,2	-
Media 2009:	8,2	7,9	7,9	8,1	8,1	-

% di colonna

Tbl.8a - Valutazione della formazione generale per settore di impiego:

	Totale	AMBIENTE	ASSISTENZA	EDUCAZIONE E PROM. C.	ESTERO	PATRIMONIO ARTISTICO E C.	PROTEZIONE CIVILE
nel complesso	7,9	8,0	7,9	7,9	7,7	7,7	8,1
chiarezza del linguaggio utilizzato	8,5	8,7	8,5	8,5	8,3	8,5	8,8
competenza dei formatori	8,4	8,8	8,4	8,4	7,9	8,4	8,5
capacità dei formatori di far comprendere chiaramente gli argomenti trattati	8,4	8,6	8,3	8,3	7,9	8,3	8,5
capacità dei formatori di far lavorare in gruppo i volontari	8,3	8,4	8,4	8,3	8,3	8,3	8,5
capacità dei formatori di coinvolgere i volontari	8,2	8,3	8,2	8,2	7,8	8,0	8,4
capacità della formazione di far comprendere significato e finalità del servizio civile	8,2	8,5	8,3	8,3	8,7	8,0	8,4
qualità della formazione	8,0	8,1	8,0	8,0	8,1	7,9	8,2
adeguatezza degli spazi, delle aule	7,9	7,8	7,8	7,9	7,6	7,8	8,1
qualità della didattica	7,9	8,2	8,0	7,9	7,3	7,8	8,2

l'adeguatezza della formazione alle attività da svolgere	7,8	8,0	7,8	7,8	7,6	7,6	8,2
organizzazione rispetto a giornate e orari	7,6	7,8	7,7	7,6	8,1	7,4	7,9

voto medio scala 0-10

Tab. 9. Correlazione tra soddisfazione per i singoli aspetti della formazione generale e giudizio complessivo sulla formazione generale:

Correlazione con la soddisfazione complessiva sulla formazione generale	
l'adeguatezza della formazione alle attività da svolgere	0,79
qualità della formazione	0,78
qualità didattica	0,75
capacità della formazione di far comprendere significato e finalità del servizio civile	0,68
capacità dei formatori di far comprendere chiaramente gli argomenti trattati	0,65
capacità del formatore di coinvolgere i volontari	0,65
competenza dei formatori	0,64
organizzazione rispetto giornate e orari	0,62
capacità del formatore di far lavorare in gruppo i volontari	0,60
chiarezza del linguaggio utilizzato	0,59
adeguatezza degli spazi	0,53

valore compreso tra -1 e +1

Tab. 10. Interesse sui temi della formazione generale per settore di impiego:

	Totale	AMBIEN TE	ASSI- STENZA	EDUCAZI O-NE E PROM. C.	ESTERO	PATRIM O-NIO ARTISTI CO E C.	PROTEZI O-NE CIVILE
formazione di un'identità di gruppo	7,9	8,2	7,9	7,9	7,9	7,7	8,5
fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile universale	7,9	8,0	7,8	7,9	7,7	7,7	8,1
dovere di difesa della patria	7,8	7,9	7,8	7,8	7,6	7,5	8,3
difesa civile non armata e nonviolenta	8,1	8,3	8,1	8,1	8,1	7,9	8,0
servizio civile universale, associazionismo e volontariato	8,0	8,2	8,0	8,1	7,9	7,8	8,2
normativa vigente e carta d'impegno etico	7,6	7,7	7,6	7,6	7,7	7,4	7,8
diritti e doveri dell'operatore volontario di servizio civile	8,0	8,0	8,0	8,0	8,0	7,9	8,5
presentazione dell'ente	7,9	7,8	7,9	7,9	8,3	7,7	8,1
solidarietà e forme di cittadinanza	8,2	8,2	8,1	8,2	8,7	8,0	8,1
lavoro per progetti	8,0	8,1	8,0	8,0	8,7	7,9	7,5
protezione civile	7,9	8,2	7,9	7,9	7,3	7,7	8,2

voto medio scala 0-10

Tbl.11 - In una scala da 0 a 10, come valuti la formazione a distanza rispetto a...

	accessibilità	fruibilità e chiarezza dei contenuti	qualità dei contenuti	qualità degli approfondimenti	qualità dei test proposti
0	-	-	-	-	1
1	-	-	-	-	1
2	-	-	1	1	1
3	-	1	1	1	1

4	1	1	1	1	2
5	3	3	4	3	5
da 0 a 5	4	5	7	6	11
6	9	9	9	9	11
7	17	18	18	19	21
da 6 a 7	26	27	27	28	32
8	29	29	27	28	24
9	19	19	20	20	17
10	22	20	19	18	16
da 8 a 10	70	68	66	66	57
Media 2020:	8,1	8,0	7,9	7,9	7,7
Media 2019:	-	-	-	-	-
Media 2018:	7,9	7,9	7,9	7,9	7,7
Media 2017:	7,9	7,8	7,9	7,8	7,7
Media 2016:	7,9	7,8	7,8	7,8	7,7
Media 2015:	7,9	7,8	7,9	7,9	7,6
Media 2013:	7,3	7,3	7,6	7,7	7,4
Media 2011:	7,8	7,7	7,9	8,0	7,7
Media 2010:	7,7	7,8	7,4	7,4	7,4
Media 2009:	7,6	7,7	7,2	7,2	7,2

voto medio scala 0-10

1.2.7 La formazione specifica

I giudizi sulla formazione specifica sono molto positivi. Da un massimo di 8,4 per competenza dei formatori e chiarezza del linguaggio a un minimo (!) di 8,0 per tempestività dell'erogazione e adeguatezza della formazione ricevuta rispetto alle attività che si è chiamati a svolgere. Almeno 7 o 8 volontari su 10 si esprimono con un punteggio da 8 a 10.

Questi risultati confermano quelli del bando precedente e consolidano la tendenza positiva registrata dal 2009.

A conferma della qualità della formazione specifica, rileviamo che non vi sono differenze significative rispetto al settore in cui sono impegnati gli operatori volontari, con l'unica eccezione dell'Estero perché i giovani che vi operano ritengono non pienamente adeguata la formazione in relazione alle attività che andranno a svolgere.

Tbl.12 - In una scala da 0 a 10, come valuti la formazione specifica rispetto a:

	competenza dei formatori	tempestività della formazione specifica	qualità della formazione impartita	qualità della didattica	adeguatezza della formazione alle attività da svolgere	chiarezza del linguaggio utilizzato
0	0	0	0	0	1	0
1	0	0	0	0	0	0
2	0	1	0	0	0	0
3	0	1	1	1	1	0
4	1	1	1	1	2	1
5	2	3	3	3	3	2

da 0 a 5	3	6	5	5	7	3
6	4	9	7	8	9	5
7	13	17	17	17	16	14
da 6 a 7	17	26	24	25	25	19
8	26	28	29	28	26	28
9	24	20	21	22	21	24
10	30	20	21	20	21	26
da 8 a 10	80	68	71	70	68	78
Media 2020:	8,4	8,0	8,1	8,1	8,0	8,4
Media 2019:	8,4	8,0	8,2	8,1	8,1	8,4
Media 2018:	8,3	7,9	8,1	8,0	8,0	8,3
Media 2017:	8,3	7,9	8,0	8,0	7,9	8,2
Media 2016:	8,4	7,7	7,9	7,9	7,8	-
Media 2015:	8,5	7,8	8,1	8,0	8,0	-
Media 2013 :	8,2	7,4	7,8	7,7	7,6	-
Media 2011:	8,4	7,7	8,0	7,9	8,0	-
Media 2010 :	8,3	7,9	7,8	7,8	7,4	-
Media 2009:	8,2	7,8	7,7	7,6	7,3	-

% di colonna

Tbl.13 - Valutazione della formazione specifica per settore di impiego:

	totale	AMBIENTE	ASSI- STENZA	EDUCAZIO- NE E PROM. C.	ESTERO	PATRIM- ONIO ARTISTIC O E C.	PROTEZ- IONE CIVILE
la competenza dei formatori	8,4	8,5	8,5	8,4	8,5	8,5	8,6
la chiarezza del linguaggio utilizzato	8,4	8,5	8,4	8,4	8,2	8,3	8,4
la qualità della formazione impartita	8,1	8,3	8,1	8,1	8,4	8,1	8,1
la qualità della didattica	8,1	8,1	8,1	8,1	8,1	8,1	8,2
l'adeguatezza della formazione alle attività da svolgere	8,0	8,1	8,0	7,9	7,4	7,9	8,2
la tempestività della formazione specifica	8,0	8,0	8,0	8,0	8,3	7,9	8,5

voto medio scala 0-10

1.2.8 ASC Aps e l'aggiornamento formativo del suo Staff per adeguarsi alle necessità nate dal "covid_19"

Già dal 2020, con l'inizio della pandemia "SARS-CoV2", la situazione ci ha spinto a re-immaginare e ri-programmare i contenuti e soprattutto le modalità della nostra formazione. L'aspetto più complesso, che abbiamo affrontato, è stato quello delle dinamiche non formali da realizzare on-line, dato che la nostra esperienza ci aveva portato a realizzarle efficacemente nell'aula fisica attraverso brainstorming, role play, gruppi di lavoro, attività di teatro.

L'aggiornamento formativo dello Staff si è concentrato, nel 2021, a consolidare l'apprendimento tecnico-pratico dell'uso di nuovi strumenti informatici. Attraverso

riunioni da remoto abbiamo, in particolare, provveduto all'aggiornamento della nostra autoformazione sull'uso delle piattaforme prescelte per la realizzazione dell'online: Classroom e Meet.

Abbiamo lavorato quindi, per il secondo anno, in due direzioni: **creazione e aggiornamento di contenuti** ed elaborazione di **dinamiche interattive**. Abbiamo rivisto le varie funzioni delle piattaforme per poi consolidare il loro utilizzo. Per facilitare l'approccio a queste tecnologie abbiamo aggiornato il **vademecum**, creato già nel 2020.

Prima di procedere con l'attivazione delle due giornate formative destinate all'on-line, "Dall'obiezione di coscienza al SCU" e "La protezione civile come difesa nonviolenta della Patria", le abbiamo riaggiornate in base all'esperienza del bando precedente. Ogni giornata/corso è stata organizzata per argomenti, ricalcanti sempre i moduli dell'agenda formativa.

Attraverso riunioni di aggiornamento, in remoto, abbiamo lavorato per riorganizzare i nostri materiali in termini di contenuti multimediali: testi, articoli, video. Abbiamo inoltre aggiornato in modo pratico ed interattivo l'ambiente virtuale di Classroom, riverificando parti e funzionalità (Stream, Lavori del corso...ecc.).

Forti dell'esperienza del bando precedente, l'altra direzione su cui abbiamo lavorato è stata quella delle dinamiche interattive utilizzate sia per animare la sessione formativa sia per verificare gli apprendimenti. Classroom ci ha confermato la sua utilità nella creazione di quiz e compiti (Google Moduli, testi, presentazioni, disegni ecc..) mentre per attività più dinamiche abbiamo fatto ricorso ad applicazioni come: **Kahoot!**, **Mentimeter**, **Padlet**.

Ciascuna formatrice e ciascun formatore hanno poi aggiornato le proprie aule Classroom in funzione dei gruppi di Op.Vol. da incontrare. Questo ha permesso, per il secondo anno, di accedere ai materiali condivisi attraverso i "corsi di base", ma anche un buon grado di personalizzazione dei contenuti in funzione delle proprie aree di esperienza ed in funzione del gruppo incontrato.

1.2.9 La formazione in "era pandemica"!

Cosa ci ha guidato in questo anno?

La formazione di quest'anno si è concentrata sul garantire agli Op.Vol. **sicurezza** mantenendo la possibilità di **relazione** e **scambio**.

La formazione online ci ha permesso di continuare ad “esserci” pur nei limiti dell’aula virtuale e degli strumenti.

La formazione in presenza ha incontrato il bisogno di molti di tornare a relazionarsi e confrontarsi nel mondo reale dopo due anni di chiusure e distanziamento. Sede accogliente e formatori hanno messo in atto tutte le misure necessarie per garantire lo svolgimento delle sessioni formative nel rispetto delle norme vigenti. In alcuni casi, viste le temperature estive, si sono sfruttati gli spazi all’aperto resi disponibili dalle ASC Aps locali.

Siamo riusciti così, con questa formazione ibrida, a raggiungere e coinvolgere con le tematiche previste dalla normativa tutti i giovani impegnati nei progetti di ASC Aps.

Cosa ci dicono i ragazzi e le ragazze?

Al termine di ogni giornata formativa, lo staff di formatori ha condiviso con i ragazzi un breve questionario di gradimento per ricevere feedback sulla formazione svolta.

I commenti ricevuti ci permettono di capire che, per molti Op. Vol., la formazione in presenza è maggiormente coinvolgente di quella online.

Questo conferma la percezione dei formatori che hanno dovuto mettere in campo risorse tecniche e personali per attivare la partecipazione del gruppo non garantendone però sempre il livello raggiungibile dalle sessioni in presenza.

Le webcam spente per svariati motivi (“non mi funziona”, “la connessione è instabile”, “mio fratello è in DAD”, ecc...), la difficoltà a coinvolgere i più introversi, la difficoltà a cogliere dal non verbale le diverse esigenze e fragilità non hanno reso semplice l’attivazione di ciascun partecipante.

Tuttavia il ruolo del formatore e la sua capacità di condurre la giornata è stata apprezzata sia durante le sessioni online che durante la formazione in presenza.

Al termine di ogni sessione abbiamo chiesto ai ragazzi ed alle ragazze cosa avrebbero portato con loro nello “zaino delle conoscenze”. Di seguito alcune delle loro risposte.



Graf. 4 - Formazione online - cosa porti nel tuo zaino delle conoscenze?



Graf. 5 - Formazione in presenza - cosa porti nel tuo zaino delle conoscenze?

Abbiamo chiesto loro anche un feedback su ciò che “poggeranno sulla scrivania” perché desiderano ritornarci per capire meglio ed approfondire. Ecco le loro parole chiave.



Graf. 6 - Formazione online - cosa poggi sulla scrivania?



Graf. 7 - Formazione in presenza - cosa poggi sulla scrivania?

Le risposte ci permettono di capire che gli argomenti trattati hanno fatto breccia e che resta il desiderio di approfondire o conoscere meglio i temi incontrati durante la formazione generale.

Come per l'anno scorso l'aula reale si conferma capace di gestire meglio il gruppo al fine di facilitare la partecipazione di tutti (introversi, situazioni di fragilità, difficoltà linguistiche).

Il momento formativo si conferma occasione importante per i ragazzi per confrontarsi, in uno spazio di ascolto non giudicante, su tematiche a loro vicine ed in un'epoca storia complessa e delicata.

1.3 La comunicazione in ASC Naz.le Aps - Bando 2020

Da diversi anni, la scelta di ASC Aps è quella di sviluppare l'attività di comunicazione lungo l'intero anno, oltrepassando il mero periodo di promozione del bando per instaurare un rapporto continuativo con chi partecipa ai progetti di servizio civile.

In quest'ottica, possiamo dividere l'azione di ASC Aps lungo due direttrici principali

- **Promozione del bando**, in cui il fine ultimo è far conoscere le diverse opportunità a disposizione e indirizzare nel modo più corretto le scelte dei ragazzi
- **Comunicazione lungo i 12 mesi di servizio**, in cui il fine è quello di far conoscere le realtà del 3° settore, di far conoscere le diverse attività nelle diverse sedi, di offrire occasioni per formare uno spirito critico su alcuni temi di attualità, di restare aggiornati sulle novità che intervengono nel mondo del servizio civile.

1.3.1 La promozione del bando

La promozione del bando rappresenta un momento centrale nell'attività comunicativa associazione. Si è focalizzata mantenendo attiva e aggiornata la comunicazione online, scelta fatta per la capacità di essere quotidiana e aggiornata e, soprattutto, adatta a chi usa molto lo smartphone o i computer per informarsi.

Soprattutto durante il bando, però, la comunicazione online non è l'unico canale ma si è scelto di sfruttarne diversi, così da ampliare i pubblici, differenziare i messaggi, raggiungere il maggior numero di persone, sempre avendo cura che il messaggio sia corretto e indirizzato a guidare il potenziale operatore volontario nella scelta.

A livello nazionale si è prediletto l'uso del media mainstream, con due interventi per promuovere il bando sul TG1 nazionale e sul Tg3 nazionale. In questo modo si è data visibilità al grande pubblico dell'occasione.

A livello locale ha avuto un grande rilievo la comunicazione personale, forte anche della rete territoriale molto strutturata che caratterizza ASC Aps. Il contatto con il territorio, con i volontari e le famiglie si rivela essere tutt'ora un importante volano per diffondere l'informazione, soprattutto perché avviene con costanza durante l'anno e poi, nel momento del bando, ne raccoglie i frutti.

Sempre nell'ottica del contatto personale, sono da annoverare i momenti dedicati di presentazione del bando come open day e giornate di presentazione all'interno delle università e delle scuole, così da far conoscere in modo non mediato il bando e il servizio civile. Momenti di prassi nell'attività comunicativa di ASC Aps, ma che a causa della situazione pandemica dell'inverno 2021-2022, talvolta si sono svolti online.

Nel bando 2020 è stata anche sperimentata il canale delle affissioni anche se, nonostante la capillarità, non hanno portato ai risultati sperati.

Parlando della comunicazione prettamente digitale, invece, oltre a realizzare il minisito dedicato con tutti i progetti, comprensivi delle sintesi e a mantenere aggiornato il sito web di ASC Aps nazionale e locali, si sono impiegati i profili social dell'associazione (Facebook, Instagram e Twitter), sia a livello nazionale che territoriale. Questo ha permesso di offrire una comunicazione indirizzata direttamente ai singoli target o a gruppi specifici, in cui si illustravano le diverse opportunità in modo più dettagliato.

Vista la lunga durata del bando, la comunicazione sui social ha anche permesso di promuovere con annunci sponsorizzati ad hoc i progetti, adattando le promozioni in base all'andamento delle domande.

1.3.2 Comunicare tutto l'anno

Per ASC Aps è fondamentale accompagnare i ragazzi durante l'intero percorso di servizio civile. Il primo contatto avviene durante la formazione generale, che oltre agli obiettivi indicati nel bando deve essere intesa come il contact point più diretto con gli operatori volontari.

In questo senso, molto lavoro è stato fatto per creare una stretta collaborazione fra tutti i componenti dello staff formatori, per creare un legame fiduciario e dare ad ASC un'unica voce, ben riconoscibile che poi si protrae nei toni nel corso dell'intero anno.

Durante il servizio civile, poi, l'attività comunicativa di ASC nazionale Aps viene veicolata soprattutto attraverso i media digitali, pianificata in base ad aree specifiche:

- gestione dei profili social di ASC nazionale Aps, sia come strumento informativo delle posizioni di ASC Aps che delle attività sul territorio, sia quali contact-point,

integrando il lavoro delle sedi territoriali, per offrire delle risposte ai ragazzi anche attraverso i canali digitali e sottolineare la vicinanza che ASC Aps instaura con i propri volontari;

- si sono creati momenti di condivisione “format online” su tematiche scelte all’inizio di ogni anno, tra il nazionale e le ASC Aps locali, che portano ASC Aps ad incontrare persone con le quali scambiare opinioni e momenti di confronto.

Nello specifico i post pubblicati sui diversi profili social riguardano:

- post che danno visibilità alle posizioni di ASC nazionale Aps, ai rapporti, alle comunicazioni dell’associazione;
- post che rilanciano le attività realizzate dalla rete territoriale ASC Aps, per rendere visibile il lavoro degli operatori volontari e l’azione sul territorio di ASC aps;
- post che rilanciano le posizioni della rete CNESC, per supportare l’azione politica della Conferenza;
- post informativi per i volontari (apertura del bando, scadenze, opportunità, parole chiave, estratti del regolamento, diritti).

1.3.3 Nuovi strumenti

La pandemia, per ASC Aps, è stato un periodo di riflessione che ha impattato anche gli aspetti comunicativi. In questo senso si sono cominciati a sperimentare nuovi strumenti, tutti accomunati dall’essere digitali, per mantenere vivo il contatto con gli operatori volontari.

ASColtando

Con la fine del 2020 ha preso vita ASColtando: brevi talk, in streaming, fra domande e risposte su attualità, valori ed esperienze di impegno civile rivolte ai protagonisti della nostra società.

Questa è stata, in particolare, la formula scelta da ASC nazionale Aps per superare una visione per addetti ai lavori del servizio civile ed aprirsi ad un pubblico più ampio.

Questo format è nato per coniugare due esigenze: la prima è quella di offrire ai ragazzi l’opportunità di entrare in contatto con temi che impattano sulla società e il loro essere cittadini, la seconda è quella di arricchire l’offerta formativa rivolta agli operatori

volontari, poiché le “puntate” restano a disposizione dello staff formatori per stimolare la discussione e il ragionamento.

Per esempio, è stato ricordato il G8 di Genova per introdurre le strategie di marketing delle grandi multinazionali (greenwashing, pinkwashing) fino ad arrivare alle politiche di filantropocapitalismo. Abbiamo parlato di cybersecurity, hate speech, intelligenza artificiale, così come di esperienze “famosi” di servizio civile. Attraverso la storia del partigiano Sinigaglia abbiamo fatto un tuffo nella memoria storica per raccontare l’Italia di oggi, quella delle libertà costituzionali che devono essere difese, quella multietnica che in fondo non è dissimile da quella di 80 anni fa.

Newsletter

Nel 2021 è stato introdotto uno strumento che, a nostro avviso, ha ancora delle potenzialità da approfondire: la newsletter.

Attraverso un formato grafico accattivante e gioioso si racconta, mensilmente, cosa accade nel mondo del servizio civile, cosa succede nelle tante realtà del territorio, che letture approfondire o che appuntamenti ci sono in calendario.

Lo stesso medium, poi è utilizzato anche a livello territoriale, seppure non in modo omogeneo.

Podcast

L’ultimo ingresso fra gli strumenti proposti da ASC Aps riguarda il podcast, medium particolarmente in auge in questi anni. Si tratta di una formula per restare aggiornati molto utilizzata dalle nuove generazioni che in questo modo ascoltano contenuti. e, in questa scia, le diverse ASC territoriali hanno realizzato dei prodotti per valorizzare il lavoro svolto nei singoli progetti. La sperimentazione è tutt’ora in atto, ma sembra avere delle ottime potenzialità...

1.3.4 Tutti con lo stesso fine

Per ASC aps la comunicazione deve essere collaborativa fra tutte le figure coinvolte, convinti che la somma delle parti porta a un risultato superiore funzionale a tutto il mondo del servizio civile.

In questo senso, va letta la stretta collaborazione tra le associazioni sociali di ASC aps, la condivisione (reciproca) dei messaggi con la CNESC.

Per concludere, lo stesso approccio avviene col Dipartimento e la Rappresentanza nazionale volontari di Servizio Civile, con cui è stato rafforzato il legame e il supporto

reciproco tra canali digitali attraverso la condivisione dei contenuti e la promozione coordinata delle iniziative.

2. Gli olp nei progetti di ASC Aps

2.1 Il monitoraggio sugli OLP dei progetti della rete associativa

2.1.1 Il profilo degli OLP (Operatori Locali di Progetto)

Asc Aps ha avviato con il bando 2017 un monitoraggio strutturato sugli OLP dei progetti della rete associativa. Per il bando 2020, la rilevazione è stata realizzata a maggio 2022 ed è stata condotta mediante la piattaforma informatica progettata di ASC Aps, cui tutti gli operatori locali di progetto hanno accesso univoco tramite password. Hanno risposto al questionario 788 soggetti sui 1.097 olp impegnati.

Essendo giunti al quarto monitoraggio consecutivo per gli OLP e quindi a coprire, con le indagini, gli ultimi quattro bandi di servizio civile, possiamo ritenere consolidati alcuni aspetti che riguardano il profilo degli OLP sul piano demografico e delle altre caratteristiche: gli OLP sono prevalentemente **donne** (tbl.14), hanno **almeno 35 anni** (tbl.15) ed un **elevato grado scolastico** (tbl.16). Inoltre, **in sei casi su dieci, in netta prevalenza, sono legati all'organizzazione in cui sono OLP da un rapporto di lavoro dipendente** e sono, per circa un terzo, alla prima esperienza (tbl.18): il ricambio generazionale tra gli OLP è dunque consistente perché almeno un terzo di loro in ogni bando è alla prima esperienza nel ruolo.

Va ricordato inoltre, a monte di qualsiasi considerazione, che **circa 650 dei quasi 800 OLP intervistati in totale operano nei settori dell'Educazione e Promozione Culturale e nell'Assistenza** (tbl.17): quando leggiamo le risposte degli OLP dobbiamo pertanto rappresentarci essenzialmente questi due settori e molto marginalmente gli altri.

Tbl.14 - Genere:

	bando 2017	bando 2018	bando 2019	bando 2020
Femmina	61	59	59	63
Maschio	39	41	41	37

dati %

Tbl.15 - Età:

	bando 2017	bando 2018	bando 2019	bando 2020
18-24 anni	2	2	1	1
25-34 anni	15	15	17	15

35-44 anni	27	25	25	26
45-54 anni	25	27	26	27
55-64 anni	23	22	22	21
Più di 64 anni	8	9	9	10

dati %

Tbl. 16 - Titolo di studio:

	bando 2017	bando 2018	bando 2019	bando 2020
Licenza elementare	0	0	0	0
Licenza media inferiore	4	3	3	4
Diploma	37	38	37	35
Laurea	59	59	60	61

dati %

Tbl.17 - Settore di attività:

	bando 2017	bando 2018	bando 2019	bando 2020
Ambiente	7	6	4	3,9
Assistenza	28	25	28	29,3
Educazione e promozione culturale	54	56	57	53,9
Estero	1	1	-	-
Patrimonio artistico e culturale	9	11	10	12,6
Protezione civile	1	1	1	0,3

dati %

Tbl.18 - Questa in corso è la sua prima esperienza come OLP in progetti di servizio civile nazionale?

	bando 2017	bando 2018	bando 2019	bando 2020
sì, la prima	30	30	31	30
no, ne ho fatte da 2 a 5	48	48	46	45
no, ne ho fatte più di 5	22	22	23	25

dati %

2.1.2 Le motivazioni degli OLP

Nonostante l'elevato ricambio tra gli OLP – uno su tre di loro è alla prima esperienza – rimane **costante nel tempo la gerarchia degli obiettivi del servizio civile**: nei quattro monitoraggi che abbiamo fin qui realizzato, infatti, è nettamente prevalente l'idea che il scu serva a formare i giovani sul piano civico e sociale (34%; tbl.19) e, subito dopo, che educi alla cittadinanza attiva (19%). Non manca, ma è secondaria, l'opinione di chi pensa che il scu serva ad avvicinare i giovani al mondo del lavoro (14%) mentre è assolutamente marginale il tema del compenso (1%).

Tbl.19 - Dal suo punto di vista, quali sono tra i seguenti gli obiettivi del servizio civile?

	bando 2017	bando 2018	bando 2019	bando 2020
Dare ai giovani un'occasione di formazione civica e sociale	37	36	32	34
Educare alla cittadinanza attiva	18	21	20	19
Dare ai giovani un'opportunità di avvicinarsi alla realtà del lavoro	14	14	11	14
Promuovere la pace e difendere in modo civile e nonviolento la patria	8	8	6	7
Aprire un canale di contatto con i giovani	5	5	6	7
Dare risposte ai bisogni della comunità	5	4	9	6
Perseguire la solidarietà sociale	5	5	6	4
Promuovere e tutelare i diritti sociali, in diritto all'istruzione e educazione	3	2	4	3
Partecipare alla salvaguardia e tutela del patrimonio storico e ambientale della nazione	3	3	4	3
Innovare l'organizzazione	1	1	2	2
Ricevere un compenso	1	1	0	1

dati %

Le **ragioni** per scegliere di affrontare un'esperienza come OLP sono **costanti nel tempo** (tbl.20) e riguardano principalmente **l'identificazione con le finalità del servizio civile** e, in secondo piano, **il piacere dello stare con i giovani e di insegnare loro qualcosa**.

Nel tempo, è andata crescendo la quota di OLP che sono ex obiettori o ex volontari, segno che quel bacino è importante per le organizzazioni per individuare operatori consapevoli del loro ruolo. Tra questi, sono più frequenti i maschi, gli OLP più giovani e alla prima esperienza, quelli dell'Ambiente e dell'Educazione e Promozione Culturale, ma viene da una precedente esperienza di servizio civile anche l'8% delle OLP donne.

Tbl.20 - Per quale motivazione ha deciso di fare l'operatore locale di progetto?

	bando 2010	bando 2017	bando 2018	bando 2019	bando 2020
Credo nelle finalità del servizio civile	18	32	30	29	28
Mi piace lavorare con i giovani	17	13	15	17	17
Per trasferire le mie conoscenze ai volontari	24	17	14	14	14
Mi interessa il progetto che si sta realizzando	21	13	15	14	12
Per proseguire un'esperienza in atto da tempo	0	9	11	11	12
Sono stato obiettore di coscienza/volontario/a di scn	5	9	8	9	10
Perché' l'organizzazione non aveva altro personale disponibile	0	4	3	3	4
Per approfondire il rapporto con il territorio cui appartengo	15	3	4	3	3

dati %

Gli OLP riconoscono che gli obiettivi dei progetti nei quali sono impegnati sono stati raggiunti pienamente (tbl.21); in particolare, questo ultimo monitoraggio presenta i risultati migliori di sempre.

Tbl.21 - Nel progetto di servizio civile, al box 7, sono indicati gli obiettivi del progetto riguardo agli operatori volontari del servizio civile e riguardo alla comunità. Utilizzando una scala da 0 a 10, quanto sono stati raggiunti gli obiettivi:

	bando 2017	bando 2018	bando 2019	bando 2020
Rispetto agli operatori volontari scu	8,0	8,0	8,0	8,2
Rispetto alla comunità	7,8	7,9	7,9	8,1

voto medio scala 0-10

2.1.3 Il peso dei fattori esterni sulla realizzazione dei progetti

Un aspetto cruciale da considerare nelle valutazioni degli OLP, anche nella prospettiva del bando in corso e di quelli futuri è il **peso degli fattori esterni sulla realizzazione dei progetti**.

La valutazione di **questo indicatore**, che fino al bando 2018 si era fermata a dei livelli fisiologici di circa il 20-30%, è **esplosa con il bando 2019 e con quello 2020, entrambi pesantemente condizionati della pandemia, anche se in modi diversi**: con la sospensione e la riorganizzazione delle attività del primo, con gli obblighi derivati da Green pass e le assenze per contagi e quarantene del secondo.

Appare chiaro che per un'organizzazione gestire delle attività così pesantemente condizionate da fattori che non ha sotto controllo è estremamente complesso; e il fatto che non solo il servizio civile sia stato investito dalle conseguenze della pandemia non riduce il problema ma semmai lo amplifica.

E, nello stesso tempo, fa mettere in particolare allarme per i condizionamenti che subiranno le attività del bando in corso, legati alla lunghezza dei tempi tra data di presentazione della domanda di partecipazione da parte dei giovani, realizzazione delle selezioni e inizio delle attività. I sei mesi trascorsi tra questi termini temporali hanno già fatto emergere dei primi elementi di distorsione relativamente ai giovani impiegati: una quota molto significativa di ragazzi che avevano presentato domanda per i progetti della rete ASC Aps non ha nemmeno sostenuto il colloquio, elemento che ha influito sulle selezioni e che probabilmente avrà impatto sulle attività.

In relazione a questo, e tenendo presente quanto già il servizio civile risenta dei condizionamenti esterni, diventa sempre più importante che gli elementi relativi alle tempistiche di realizzazione rimangano certi e, nei limiti del praticabile, rapidi, questo per evitare che i giovani che vorrebbero impegnarsi nel servizio civile alla fine ne siano tenuti lontani perché il tempo tra domanda ed inizio delle attività non è congruo. Va ricordato che il scu dura solo un anno e dunque sei mesi di attesa appaiono eccessivi.

2.1.4 I giudizi sull'esperienza: gli OLP a confronto con gli operatori volontari

Gli OLP vengono chiamati anche ad esprimere una valutazione sulla loro esperienza nel ruolo: quanto sono soddisfatti del percorso, quali risultati ritengono che siano stati raggiunti.

Sul piano soggettivo della soddisfazione per l'esperienza nel ruolo di OLP, tutti gli **indicatori** si mostrano **ampiamente positivi**, tendenzialmente o chiaramente (per gli obiettivi di progetto) in crescita rispetto ai monitoraggi precedenti (tbl.22). In particolare:

- le donne sono più convinte degli uomini sul fatto che i volontari abbiano ricevuto una formazione e siano, conseguentemente, maturati;
- gli OLP con la sola licenza media sono invece più prudenti nelle valutazioni;
- chi opera al Sud esprime invece giudizi più positivi;
- qualche cautela in più nelle valutazioni, che tuttavia non fa mutare il senso ampiamente positivo dei giudizi, si legge tra gli OLP dell'Ambiente e della Protezione Civile.

Tbl.22 - Valutazione e grado di soddisfazione: confronto temporale

	bando 2017	bando 2018	bando 2019	bando 2020
è soddisfatto/a per l'esperienza di operatore locale di progetto nel complesso	8,3	8,3	8,4	8,4
le attività realizzate sono servite ai volontari per le finalità formative e di crescita proprie del servizio civile	8,2	8,3	8,2	8,4
sono stati raggiunti gli obiettivi del progetto	8,1	8,2	8,0	8,3
la formazione specifica erogata è stata funzionale per la realizzazione delle attività	8,1	8,3	8,3	8,3
sono state realizzate le attività descritte al box 8.3 del progetto	8,0	8,1	7,9	8,2

voto medio scala 0-10

Su alcuni degli aspetti testati nell'esperienza degli OLP, è possibile stabilire un **confronto con le opinioni espresse dagli operatori volontari sugli stessi argomenti**. Questo consente di stabilire se vi sia sintonia di vedute o, invece, se vi siano aree di non comprensione e visioni discordanti.

Rimangono, un po' meno accentuati che nel passato, alcuni elementi di fraintendimento tra OLP e giovani volontari.

Uno riguarda le motivazioni di scelta del servizio civile universale (tbl.23), perché gli OLP tendono ad accentuare il riconoscimento economico come molla dei giovani. In realtà su questo punto i giovani sono stati sempre più sfumati, lasciando il tema in secondo piano dopo la crescita personale e la formazione. E la continuità nel tempo delle motivazioni indicate ci fa pensare che le cose stiano effettivamente così. Se non bastasse, il compenso è la voce valutata più negativamente dai giovani, non raggiungendo nemmeno la sufficienza; dunque, quale elemento decisivo nel motivare la scelta, ci pare poca cosa.

Tbl.23 - Secondo lei, quali sono le motivazioni che spingono i giovani a scegliere di fare questo tipo di esperienza? - confronto con gli operatori volontari

	OLP bando 2020	OPERATORI VOLONTARI bando 2020
fare un percorso di crescita personale	31	21
guadagnare qualcosa	19	12
fare nuove esperienze	15	14
entrare nel mondo del lavoro	13	14
approfondire la formazione	8	13
mettersi alla prova	7	15
aiutare gli altri	6	11
fare quello che più gli piace	1	7
nessuna in particolare: è un'esperienza come un'altra	0	3

dati %

L'altro aspetto in cui possiamo confrontare le opinioni degli OLP con quelle degli operatori volontari è quello delle **competenze** maturate dai volontari dove riscontriamo un fraintendimento, perché gli OLP tendono ad essere più prudenti nelle valutazioni di quanto lo siano i giovani (tbl.24).

Questo è in parte naturale, perché sui giovani possiamo pensare che opera un 'effetto curriculum', ovvero il desiderio di mettersi in buona luce che probabilmente è un po' distorto.

Al netto di questo, però, ci sono alcuni aspetti su cui le distanze tra responsabili e operatori volontari sono più ampie e rispetto ai quali, probabilmente, vi sono degli elementi oggettivi di distanza rispetto ai quali è più fondato pensare ad una sopravvalutazione da parte dei giovani. Si tratterebbe della **capacità di monitorare l'andamento dei progetti, dell'empatia e dell'abilità nel negoziare per smorzare i conflitti. Sono queste le dimensioni sulle quali, a detta degli OLP, i giovani devono continuare a lavorare.**

Tbl.24 - Utilizzi una scala da 0 a 10 per valutare ognuno dei seguenti aspetti. Nel complesso, i giovani impegnati nel progetto sono stati capaci di: - confronto con gli operatori volontari

	OLP bando 2020	Op.Vol. bando 2020
capacità di comunicare con altri nel contesto di lavoro, in situazioni di interazione diretta o mediata da strumenti cartacei, informatici, ecc.	8,1	8,2
capacità di ascoltare e comprendere i problemi degli altri, mettendosi nei loro panni	7,9	8,4
negoziare e gestire i conflitti con altre persone individuando soluzioni e risorse, in situazioni interpersonali e di gruppo	7,5	7,9
media area delle competenze trasversali - relazionali	7,8	8,2
lavorare in gruppo per affrontare problemi, progettare soluzioni e produrre risultati collettivi	8,1	8,2
capacità di autocontrollo in situazioni stressanti	7,7	7,9
grado di fiducia in sé: convinzione di potere assolvere un compito, di assumere decisioni, di convincere gli altri e di reagire costruttivamente agli insuccessi	7,9	7,8
grado di flessibilità: capacità di adattarsi a un'ampia gamma di situazioni, ai cambiamenti	8,1	8,3
media area competenze trasversali – efficacia personale	8,0	8,1
Capacità di raggiungere gli obiettivi assegnati nei tempi prestabiliti	8,0	8,2
Spirito di iniziativa: fare più di quanto richiesto o atteso per evitare problemi o creare nuove opportunità	7,6	8,0
Capacità di controllare lo stato di avanzamento di un progetto rispetto alle scadenze	7,5	8,1
media area competenze trasversali – gestionali	7,7	8,1

voto medio scala 0-10

2.2 Il profilo e le motivazioni degli operatori volontari in servizio

2.2.1 Chi sono i volontari della rete ASC APS

Qualunque considerazione riguardante il percorso conoscitivo, formativo e di crescita personale affrontato dai giovani del servizio civile va messa in relazione con le caratteristiche dei giovani in servizio: senza conoscerli, ogni affermazione su di loro sarebbe decontestualizzata e, pertanto, poco significativa.

Ritorna a crescere la quota di ragazze rispetto ai maschi tra gli operatori volontari: sono il 65%, una delle percentuali più alte registrate dopo il bando 2011. Quella tendenza che avevamo osservato negli anni passati ad includere un numero maggiore di ragazzi si è interrotta (tbl.25).

Tbl.25 - Genere:

	2010	2011	2013	2015	2016	2017	2018	2019	2020
maschio	32	33	37	37	38	41	39	39	35
femmina	68	67	63	63	62	59	61	61	65

dati %

Quanto al **titolo di studio**, i dati possono essere confrontati con quelli riferiti ai pari età fornitaci dall'Istat (tbl.26):

Tbl.26 - Titolo di studio

	Giovani italiani – Istat 2018	Giovani servizio civile bando 2019	Differenza
Totale Licenza Media	34	5	-29
Totale Diploma	53	56	+3
Totale Laurea	13	39	+26

dati %

Come è evidente dal confronto, gli operatori volontari sono decisamente più scolarizzati dei loro coetanei: in particolare, sono pochi coloro che hanno soltanto la licenza media.

Questa limitata presenza dei giovani con titolo di studio inferiore e, al contrario, l'ampia quota di laureati tra gli operatori volontari è **già una caratteristica dei giovani che hanno presentato domanda per partecipare al servizio civile nazionale nella rete ASC Aps**, tra i quali il 31% ha un titolo di laurea: in altre parole esiste un fenomeno di autoselezione tra i giovani perché decidono di avvicinarsi all'esperienza ragazzi e ragazze con titolo del studio più elevato dei loro pari età. Il fatto che 4 operatori volontari su 10 della rete Asc Aps abbiano la laurea deriva dunque principalmente dal fatto che già tra chi presenta domanda di servizio civile i laureati sono sovra-rappresentati. La selezione, che interviene in questo contesto già ben caratterizzato rispetto ai giovani italiani, ha tuttavia un ulteriore ruolo, facendo crescere ulteriormente la quota di laureati.

Un altro crinale di lettura importante per definire le caratteristiche dei volontari è quello legato alla **condizione occupazionale** (tbl.27).

Non solo sono più scolarizzati dei loro coetanei: i **giovani del servizio civile sono per oltre il 40% studenti**. È un dato che abbiamo sempre osservato e che ben si spiega con l'impegno orario richiesto ai giovani, compatibile con un'attività di studio e meno

con attività lavorative. Tuttavia, tra gli operatori volontari non mancano coloro che lavorano saltuariamente (17%), gli occupati (7%) oltre a chi ha perso il lavoro o lo sta ricercando per la prima volta (35%). Da questi dati risulta subito evidente come il servizio civile universale sia, per una parte significativa di giovani, proprio una esperienza di transizione verso il mondo del lavoro.

Contrariamente a quanto rilevato in passato, tra maschi e femmine non vi sono significative differenze rispetto alla condizione professionale. Colpisce il fatto che sulla condizione professionale dei volontari non influisca nemmeno il titolo di studio. Si possono proporre delle considerazioni su questi aspetti: fino allo scorso anno avevamo detto che il mondo del lavoro assorbiva i giovani in modo diseguale, mettendo in maggiore difficoltà le donne e rallentando l'ingresso delle persone con titolo di studio più elevato. In questo bando non si notano più queste dinamiche, frutto avvelenato della pandemia: probabilmente perché il mondo del lavoro non assorbe affatto nuove figure professionali, indipendentemente dal genere e dal titolo di studio.

Il reddito di cittadinanza riguarda il 3% degli operatori volontari complessivamente, in particolare coloro che hanno la licenza media.

Tbl.27 - Condizione professionale dei volontari impegnati in progetti di servizio civile della rete ASC Aps – per genere

	totale	maschio	femmina
In cerca di prima occupazione	22	20	23
Disoccupato	13	14	13
Occupato ma con lavori saltuari	17	17	17
Occupato	7	8	7
Studente	41	41	40

dati %

Crescendo la quota di laureati tra gli operatori volontari, non stupisce l'**aumento di giovani che hanno partecipato al Programma Erasmus**, pari al 15%, quota che sale infatti al 21% tra i laureati (tbl.28).

La maggiore quota di laureati tra i volontari spiega anche la **migliore conoscenza delle lingue straniere**, in particolare dell'inglese e del francese, variabili strettamente legate al titolo di studio. Per quanto riguarda la lingua inglese, che in Italia si studia fin dalla scuola primaria, anche tra i volontari con la sola licenza media quasi la metà sente di possedere una conoscenza almeno a livello intermedio.

Tbl.28 - Partecipazione al Programma Erasmus dei volontari ASC Aps

	2013	2015	2016	2017	2018	2019
Sì	12	11	10	12	12	13
No	88	89	90	88	88	87

dati %

2.2.2 Le ragioni di scelta del servizio civile e quanto conta la precedente esperienza di volontariato

Il mondo del volontariato rappresenta da sempre un bacino importante di provenienza dei giovani volontari, ma ci sono anche quote molto significative di giovani che non hanno mai avuto alcun rapporto con il mondo del volontariato.

Il 57% degli operatori volontari si è già dedicato al volontariato. La quota è significativa e sostanzialmente ribadisce i dati rilevati dal 2017. Non tutti gli operatori volontari hanno lo stesso tipo di background rispetto al volontariato (tbl.29):

- vi si sono dedicati più spesso i giovani di età compresa tra 26 e 30 anni (65%), chi ha occupazioni saltuarie (62%), chi opera nell'Ambiente (67%);
- meno spesso i 15-21enni (49%), chi è in cerca di prima occupazione (51%), chi opera nell'Assistenza (52%) e nella Protezione Civile (28%).

In relazione all'ente di accoglienza del progetto, provengono più spesso dal volontariato gli operatori volontari impegnati nelle Fondazioni, in ARCI, Slow Food, ASC Aps, Legambiente, Movimento Consumatori, con i soci locali Aps e le organizzazioni di volontariato. Hanno provenienza prevalentemente estranea al volontariato in forma gratuita gli operatori delle case di riposo, delle ASL, dei Comuni, dei musei, delle cooperative sociali e dell'U.I.S.P. Quindi c'è un netto divario tra gli operatori volontari che scelgono il vasto mondo dell'associazionismo (ad eccezione dell'U.I.S.P.) e quelli che scelgono la PA rispetto alla precedente esperienza di volontariato, che i secondi tendono ad avere di meno.

Tbl.29 - Percentuale di volontari che hanno esperienza di volontariato per genere, età, titolo di studio, zona, condizione occupazionale e settore di attività

% ha avuto esperienze	2020
Totale	57
Maschio	56
Femmina	58
18-21 anni	49

22-25	57
26-30	65
licenza media	53
Diploma	53
Laurea	65
Nord	60
Centro	57
Sud	55
in cerca di prima occupazione	51
Disoccupato	56
occupato ma con lavori saltuari	62
Occupato	54
Studente	60
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO	-
PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE	52
AMBIENTE	67
ASSISTENZA	52
EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	60
PROTEZIONE CIVILE	28

dati %

Benché nella gerarchia e nel peso delle singole voci le **motivazioni di scelta del servizio civile rimangono sostanzialmente stabili nel tempo** (tbl.30), con una prevalenza di quella relativa alla crescita personale (21%), vi sono delle piccole variazioni avvenute nell'ultimo decennio che osserviamo confrontando i dati odierni con quelli del bando 2011:

- aumentano i giovani che scelgono il scu per fare nuove esperienze (14%, +3);
- crescono coloro che ricercano la possibilità di entrare nel mondo del lavoro (14%, +4).

Mente il primo aspetto non fa rilevare cambiamenti di tipo qualitativo nelle motivazioni perché il tema dell'esperienza rientra comunque nella sfera dell'arricchimento personale e quindi delle ragioni di scelta che abbiamo definito 'personali di crescita', è indubbio che la questione lavorativa si sia fatta più pressante dopo questo primo anno di pandemia. Ma non al punto tale da sconvolgere la gerarchia delle motivazioni e da snaturare le ragioni che portano alla scelta dell'esperienza: va sottolineato invece che, nonostante il contesto il cui i giovani (e l'intera società) si trovano a vivere, le motivazioni materiali alla base della scelta del servizio civile rimangono comunque secondarie. Al servizio civile universale si continua ad accedere per le peculiarità dell'esperienza e per l'arricchimento personale che da esso si acquisisce e non perché sia un percorso professionalizzante o, meno ancora, un tirocinio.

Tbl.30 - Quali sono le motivazioni che ti hanno spinto a scegliere di fare questo tipo di esperienza?

	2010	2013	2015	2016	2017	2018	2019	2020
fare un percorso di crescita personale	25	24	24	23	23	22	22	21
approfondire la tua formazione	14	15	15	14	15	14	13	13
guadagnare qualcosa	14	17	15	15	13	13	13	12
fare nuove esperienze	13	10	11	13	12	13	13	14
entrare nel mondo del lavoro	10	11	10	10	11	12	12	14
aiutare gli altri	11	8	9	10	11	10	12	11
fare quello che ti piace	5	7	8	7	7	7	6	7
metterti alla prova	7	5	5	5	5	6	6	5
fare un'esperienza, in fondo, alla pari di altre	1	3	3	3	3	3	3	3

dati %

2.2.1 Un anno speso utilmente: l'ampia soddisfazione dei giovani del bando 2020

La soddisfazione espressa dai giovani impegnati nei progetti della rete ASC Aps si colloca sui livelli più alti registrati al termine dell'esperienza di servizio civile.

Nuovamente, con il loro impegno, le persone e la rete ASC Aps sono riusciti a proporre un percorso ampiamente soddisfacente per i giovani, un fatto che abbiamo più volte riscontrato nel passato: non significa affatto che il risultato finale sia scontato ma lo evidenziamo per mettere in luce la continuità dell'impegno e dei risultati.

In ogni bando, infatti, se ciascun Ente e ciascuna persona coinvolta già esperta può fare tesoro delle proprie precedenti esperienze, di fatto ognuno in ogni bando si trova a ricominciare da zero, con operatori volontari diversi, ognuno con le sue aspettative. Inoltre, non va dimenticato che in ogni bando vi sono progetti alla prima edizione, Enti e OLP che sono alla prima esperienza, modalità organizzative inedite: tutta una serie di novità che fanno di ciascun bando un caso a sé stante. E per questo il fatto che vi sia continuità nei risultati e nelle valutazioni dei giovani coinvolti è un elemento ancora più rilevante e, come abbiamo, già detto sopra, niente affatto scontato.

Vi è anche almeno un altro motivo per dare risalto ai risultati ottenuti nel bando di scu ed è l'unicità dell'esperienza di servizio civile, non paragonabile ad altri percorsi formativi formali o non formali, per le attese che genera nei giovani.

Il giovane che sceglie di partecipare al servizio civile nella quasi totalità dei casi è molto motivato alla sua scelta e si aspetta di intraprendere un percorso formativo dalle caratteristiche peculiari. Ma proprio perché ogni giovane dedica tempo e risorse al scu,

proprio perché si aspetta dei risultati in termini di crescita personale, per questo rispondere in modo adeguato a queste aspettative non è affatto semplice, ma richiede applicazione costante da parte di chi organizza il scu, delle persone e degli Enti della rete.

La prova che sia così, che vi sia questo investimento costante, sta proprio nelle valutazioni dell'esperienza che ne danno i giovani: se non trovassero nel servizio civile quello che cercano, i punteggi non sarebbero questi. E molto spesso, molti dei giovani operatori volontari riconoscono di avere trovato nell'esperienza addirittura più di quello che si aspettavano.

Questo è tanto più vero se consideriamo il contesto nel quale sono state realizzate le attività dei progetti della rete ASC Aps in relazione all'evoluzione della pandemia Covid.

Nel bando 2019, svoltosi a partire dalla primavera 2020, avevamo dovuto fare i conti con gli effetti della pandemia sugli aspetti organizzativi del scu – inevitabilmente riflessi sull'intero svolgimento dei progetti. Non possiamo ancora dire che il bando 2020, quello che stiamo qui analizzando, si sia realizzato nell'epoca post-Covid. Certamente la situazione non era più emergenziale ma ovviamente ci sono stati elementi di eccezionalità nell'intera società italiana che inevitabilmente hanno avuto ricadute sul scu. Basti pensare alle incertezze sulla programmazione dei progetti all'Estero o agli effetti della campagna di vaccinazione e dell'introduzione del Green Pass. Anche se il scu non è stato stravolto come è avvenuto nella primavera del 2020, certamente è stato coinvolto come qualsiasi altra attività dell'ultimo anno.

Tutto ciò per dire che possiamo confrontare quello che è successo nel bando 2020 con l'epoca pre-Covid ma dobbiamo usare ancora prudenza e non dimenticare il contesto.

2.2.2 Metodologia

Il monitoraggio del bando 2020 sui volontari impegnati nei progetti della rete Asc è stato realizzato in tre fasi:

- a luglio 2021;
- a novembre-dicembre 2021;
- a maggio 2022.

Tutte e tre le rilevazioni sono state condotte mediante la piattaforma informatica progettata per Asc Aps ad hoc, cui tutti i volontari hanno accesso univoco tramite password. Tutti i volontari impegnati hanno risposto ai questionari (2.315 soggetti).

2.3 L'attestazione delle conoscenze e competenze trasversali

2.3.1 Il modello ASC Aps di valutazione delle conoscenze e competenze maturate

A partire dal monitoraggio dei progetti del bando 2017 sono stati introdotti cambiamenti significativi nel sistema di valutazione delle conoscenze e delle competenze, per sperimentare e poi arrivare a consolidare un nuovo modello di misurazione:

- è stato ampliato e sistematizzato entro 6 aree il numero delle tematiche da testare – che oggi sono 23 - sempre attraverso l'autovalutazione espressa dai volontari;
- la rilevazione viene svolta in tre momenti: a inizio, a metà e alla fine dell'esperienza di servizio civile.

Attraverso questi indicatori ci siamo posti l'obiettivo di comprendere come il servizio civile abbia arricchito le conoscenze e le competenze dei giovani in servizio: per farlo, abbiamo utilizzato una serie di domande di autovalutazione in scala 0-10 cui i volontari sono chiamati a rispondere in ciascuna delle tre fasi di monitoraggio, che rappresentano il 'prima', il 'durante' e il 'dopo' il servizio civile.

La ragione delle tre rilevazioni si basa sull'ipotesi che nel tempo le autovalutazioni si modifichino sulla base di quanto i volontari apprendono ma anche della maggiore consapevolezza rispetto ad alcuni temi.

Le conoscenze e competenze che vogliamo testare fanno riferimento ad alcune aree:

AREA DEL SERVIZIO CIVILE (Fonte delle tematiche affrontate: Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale)

1. Conoscenza della storia del servizio civile: obiezione di coscienza, servizio civile universale, servizio civile universale;
2. Conoscenza delle leggi che regolano il servizio civile;
3. Grado di informazione sul dibattito attuale riguardo il servizio civile;
4. Conoscenza del concetto di difesa civile della Patria non armata e nonviolenta, ovvero attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari, di movimento e della società civile;
5. Conoscenza dell'ente accreditato ASC ospitante e le sue finalità;
6. Conoscenza dell'ente che realizza il progetto e le sue finalità.

AREA DELLE COMPETENZE TRASVERSALI (Fonti delle tematiche affrontate: MIUR-MI, Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale)

Relazionali

7. Capacità di comunicare con altri nel contesto di lavoro, in situazioni di interazione diretta o mediata da strumenti cartacei, informatici, ecc.
8. Capacità di ascoltare e comprendere i problemi degli altri, mettendosi nei loro panni;
9. Negoziare e gestire i conflitti con altre persone individuando soluzioni e risorse, in situazioni interpersonali e di gruppo.
10. Lavorare in gruppo per affrontare problemi, progettare soluzioni e produrre risultati collettivi.

Efficacia personale

11. Capacità di autocontrollo in situazioni stressanti;
12. Grado di fiducia in sé: convinzione di potere assolvere un compito, di assumere decisioni, di convincere gli altri e di reagire costruttivamente agli insuccessi;
13. Grado di flessibilità: capacità di adattarsi a un'ampia gamma di situazioni, ai cambiamenti, con persone e gruppi diversi.

Gestionali

14. Capacità di raggiungere gli obiettivi assegnati nei tempi prestabiliti;
15. Spirito di iniziativa: fare più di quanto richiesto o atteso per evitare problemi o creare nuove opportunità;
16. Capacità di controllare lo stato di avanzamento di un progetto rispetto alle scadenze.

AREA DELLA CITTADINANZA ATTIVA – competenze civiche (democrazia, cittadinanza attiva e partecipazione) (Fonti delle tematiche affrontate: MIUR-MI, Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale)

17. Conoscenza della Costituzione italiana – e in particolare del Titolo 1 riguardante i valori fondativi della Repubblica - degli organi costituzionali, dell'organizzazione delle Camere e dell'iter di formazione delle leggi;
18. Conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
19. Conoscenza degli strumenti della partecipazione e delle forme di azione collettiva: volontariato, cooperazione sociale, promozione sociale; impegno politico e sociale, forme di democrazia partecipata, azioni nonviolente, educazione alla pace, partecipazione a elezioni e referendum;
20. Grado di conoscenza della protezione civile: previsione e prevenzione dei rischi, interventi in emergenza e post emergenza;
21. Conoscenza delle dinamiche di inclusione/esclusione, centralità/marginalità, rispetto e valorizzazione delle differenze di qualunque origine – sesso, razza, lingua, religione, opinione politica, condizione personale e sociale.

AREA DELLA SICUREZZA SUL LAVORO: (Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale)

22. Nozioni sui rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione;
23. Nozioni sulle normative: quadro della normativa in materia di sicurezza.

Come si può vedere dalle fonti citate, per codificare conoscenze e competenze che possano fare specifico riferimento all'esperienza di servizio civile abbiamo dovuto fare ricorso a più fonti, essenzialmente:

il MI – Ministero dell'Istruzione (in precedenza MIUR – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) per le competenze trasversali, con riferimento all'Obiettivo Specifico 10.2 del Programma Operativo Nazionale “Per la Scuola – competenza e ambienti per l'apprendimento” per il periodo di programmazione 2014-2020;

le Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale per le conoscenze.

Arrivati alla quarta somministrazione delle autovalutazioni delle competenze con gli indicatori definiti nel 2017 (tbl.31), possiamo rilevare alcune tendenze che si manifestano nel monitoraggio di fine servizio.

Per quanto riguarda i risultati, nel terzo monitoraggio i risultati sono sempre nettamente migliorativi rispetto al primo – e segnatamente rispetto alle aree in cui erano state riscontrate più carenze, quale quella del servizio civile.

Il percorso compiuto da inizio servizio è senz'altro un percorso in crescendo che riguarda in particolare (calcolando lo scarto tra primo e terzo monitoraggio):

- la conoscenza delle leggi sul scu (+2,4);
- l'informazione sull'attuale dibattito riguardante il servizio civile (+2,3);
- la conoscenza di ASC (+2,2);
- la conoscenza della storia del servizio civile (+2,0);
- la conoscenza dell'ente che realizza il progetto (+1,9).
- la conoscenza del concetto di difesa civile della patria (+1,9);

Oltre a questo, un aspetto certamente interessante è rappresentato dal miglioramento di tutti gli indicatori di autovalutazione relativi alle competenze trasversali (relazionali, di efficacia personale e gestionali) rispetto ai quali i punteggi si collocano tutti in un'area superiore al voto 8.

Appare evidente quindi che l'esperienza di servizio civile universale è in grado di incidere in modo significativo su queste componenti, rafforzandole ulteriormente: i giovani infatti su questi indicatori si erano in genere espressi con punteggi superiori al 7 già nel primo monitoraggio.

Di più, la voce che è cresciuta maggiormente riguarda la fiducia in se stessi, che, partendo da 6,8 nel primo monitoraggio, approda a 7,8 nel secondo e terzo monitoraggio.

Un aspetto da sottolineare è il fatto che rimangono delle differenze rispetto al titolo di studio degli operatori volontari, differenze che hanno carattere di sistematicità maggiore di quanto abbiamo riscontrato negli scorsi anni e che sono anche superiori al primo punto di rilevazione. In altre parole, anche se gli operatori volontari in possesso unicamente della licenza media hanno ampliato significativamente le loro conoscenze e competenze, per diversi aspetti tuttavia – soprattutto per quelli di conoscenza e molto meno per le competenze trasversali – mostrano di non avere colmato il gap con i loro colleghi più istruiti.

Questo ci porta a due importanti osservazioni.

Da una parte, un percorso di studi più breve, e probabilmente meno significativo per l'apprendimento, penalizza il giovane che non ha studiato oltre in maniera difficilmente recuperabile.

Tbl.31 - Valuta il tuo grado di conoscenza di alcuni temi e il livello di competenza che attribuisce a te stesso in alcune materie.

	3 monitoraggio 2020	Differenza con 1° monitoraggio
Area del servizio civile		
Conoscenza della storia del servizio civile: obiezione di coscienza, servizio civile nazionale, sc universale	7,4	+2,0
Conoscenza delle leggi che regolano il servizio civile	6,9	+2,4
Grado di informazione sul dibattito attuale riguardo il servizio civile	6,6	+2,3
Conoscenza del concetto di difesa civile della patria non armata e nonviolenta	7,6	+1,9
Conoscenza dell'ente accreditato ASC ospitante e le sue finalità	7,3	+2,2
Conoscenza dell'ente che realizza il progetto e le sue finalità	8,0	+1,9
Media area del servizio civile	7,3	+2,1
Area delle competenze trasversali - relazionali		
Capacità di comunicare con altri nel contesto di lavoro	8,2	+0,8
Capacità di ascoltare e comprendere i problemi degli altri, mettendosi nei loro panni	8,4	+0,5
Negoziare e gestire i conflitti con altre persone in situazioni interpersonali e di gruppo	7,9	+0,7
Media area delle competenze trasversali - relazionali	8,2	+0,7
Area delle competenze trasversali – efficacia personale		
Lavorare in gruppo per affrontare problemi, progettare soluzioni e produrre risultati collettivi	8,2	+0,6
Capacità di autocontrollo in situazioni stressanti	7,9	+0,8
Grado di fiducia in sé	7,8	+1,0
Grado di flessibilità: capacità di adattarsi a un'ampia gamma di situazioni, ai cambiamenti	8,3	+0,7
Media area competenze trasversali – efficacia personale	8,1	+0,8
Area delle competenze trasversali – gestionali		
Capacità di raggiungere gli obiettivi assegnati nei tempi prestabiliti	8,2	+0,6
Spirito di iniziativa: fare più di quanto richiesto o atteso	8,0	+0,7
Capacità di controllare lo stato di avanzamento di un progetto rispetto alle scadenze	8,1	+0,7
Media area competenze trasversali – gestionali	8,1	+0,7
Area della cittadinanza attiva		
Conoscenza della costituzione italiana	7,1	+0,8
Conoscenza della dichiarazione universale dei diritti umani	7,2	+1,1
Conoscenza degli strumenti della partecipazione e delle forme di azione collettiva	7,4	+1,1

Grado di conoscenza della protezione civile	7,2	+1,4
Conoscenza delle dinamiche di inclusione/esclusione, centralità/marginalità	7,8	+0,9
Media area della cittadinanza attiva	7,3	+1,0
Area della sicurezza sul lavoro		
nozioni sui rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione	7,8	+1,2
nozioni sulle normative: quadro della normativa in materia di sicurezza	7,5	+1,2
Media area della cittadinanza attiva	7,7	+1,2

voto medio scala

2.4 L'Attestato specifico

2.4.1 Il modello EMiT Feltrinelli di valutazione delle conoscenze e competenze maturate

La messa in trasparenza e l'attestazione delle conoscenze e delle competenze vengono mappate dai volontari tramite i monitoraggi in ingresso e in uscita dal percorso, momenti importanti di autovalutazione, riflessione su quanto appreso e di connessione con l'ente presso il quale si svolge il progetto.

I momenti di monitoraggio che vengono utilizzati sono il primo e il terzo, rispettivamente quello di ingresso e di uscita.

Il lavoro svolto ha dato luogo alla generazione e distribuzione di un nuovo attestato specifico a partire dai progetti del bando 2019 e quest'anno rilasciato a 1946 volontari (in aumento rispetto ai 1765 della annualità precedente), composto da 3 sezioni:

4. rappresentazione visiva tramite grafico a radar del monitorato delle conoscenze e delle competenze in ingresso e in uscita del volontario, dando così una veloce e comprensibile lettura delle modifiche e dei miglioramenti ottenuti durante il servizio civile (sia in termini di competenze, sia di consapevolezza)
5. la composizione di dettaglio delle conoscenze e competenze apprese (sotto descritte).
6. lo schema delle conoscenze e competenze in uscita da usare per arricchire il curriculum vitae; una seconda rappresentazione dei dati, formattati in una tabella utili ad essere inseriti direttamente nel curriculum vitae del volontario

2.4.2 Le competenze dell'attestato specifico

Durante il suo percorso, il volontario viene guidato dall'Operatore Locale di Progetto (OLP), dall'ente e dallo SCU, tramite la formazione e l'accompagnamento nelle conoscenze tipiche del servizio civile e alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR.

Le competenze che vengono riportate sull'attestato specifico afferiscono alle aree civiche e di cittadinanza e vengono così suddivise:

CIVICHE:

- **VALORI E IDENTITÀ DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE**
 - l'identità del gruppo in formazione e patto formativo
 - dall'obiezione di coscienza al scn
 - il dovere di difesa della patria – difesa civile non armata e nonviolenta
 - la normativa vigente e la carta di impegno etico
- **LA CITTADINANZA ATTIVA**
 - la formazione civica
 - le forme di cittadinanza
 - la protezione civile
 - la rappresentanza dei volontari nel servizio civile
- **IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE**
 - presentazione dell'ente accreditato al servizio civile, finalità, struttura, soci, settori di intervento
 - il lavoro per progetti
 - l'organizzazione del servizio civile e le sue figure
 - disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
 - comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti
- **I RISCHI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO E LE RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**
 - concetti di base; fattori di rischio
 - sostanze pericolose; dispositivi di protezione
 - segnaletica di sicurezza; riferimenti comportamentali
 - gestione delle emergenze
- **NORMATIVE: QUADRO DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI SICUREZZA**
 - Codice penale; codice civile; costituzione; statuto dei lavoratori; normativa costituzionale; D.L. n. 626/1994; D.L. n. 81/2008 (testo unico) e successive aggiunte e modifiche

CITTADINANZA:

- **IMPARARE AD IMPARARE**
organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **PROGETTARE**
elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **COMUNICARE**
 - comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)
 - rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- **COLLABORARE E PARTECIPARE**
interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE**
sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **RISOLVERE PROBLEMI**
affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi,

individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

- **INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI**

individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

- **ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE**

acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni

3. L'INVESTIMENTO DI ASC APS PER LA REALIZZAZIONE DEL BANDO 2020

3.1 L'investimento diretto di ASC Aps Nazionale e delle articolazioni territoriali

3.1.1 Le risorse impegnate per lo svolgimento delle attività di SCU

Il calcolo delle risorse impiegate per lo svolgimento delle attività di servizio civile universale realizzate fa riferimento sia all'analisi dei bilanci della rete ASC Aps nazionale e articolazioni territoriali riferiti all'anno 2021 che alla valorizzazione del contributo in termini di risorse umane e strutture messo in campo dai soggetti ospitanti le attività di servizio civile ASC Aps (enti di accoglienza e relative sedi di attuazione).

In primo luogo è stato definito l'investimento di ASC Aps Nazionale per la realizzazione dei progetti inclusi nel bando 2020 del Dipartimento PGSCU e quindi con ricaduta nel 2021 (data avvio progetti 24 Maggio), ottenuto attraverso l'analisi dei rendiconti dell'esercizio 2021 di ASC Aps Nazionale e delle articolazioni territoriali.

In particolare le attività di progettazione, selezione, avvio al servizio, si sono concentrate nella seconda metà del 2020 e nella prima metà del 2021, mentre la formazione generale e specifica, i monitoraggi (tre) degli operatori volontari e quello degli OLP si sono realizzati fra la metà del 2021 e quella del 2022.

In termini di bilanci questi sono i risultati di sintesi:

- ASC Aps Nazionale ha chiuso l'esercizio 2021 con ricavi per € 1.430.614,6 e costi per € 958.968,89, con un avanzo di € 471.645,71, che scende a € 399.211,1 dopo la contabilizzazione delle partite di giro;
- Dai bilanci 2021 delle 53 ASC Aps locali¹ interessate dalla realizzazione dei progetti inclusi nel bando 2020 e realizzati fra Maggio 2021 e Maggio 2022, emergono ricavi iscritti a bilancio per € 2.036.007,74 e costi pari a € 1.787.163,74 per un avanzo globale di € 248.844,00;
- La sintesi dei bilanci del livello nazionale e del livello locale, al netto delle partite di giro interne (€ 72.434,61 che hanno riguardato principalmente le voci di: i) ristoro alle articolazioni territoriali dei contributi per i costi sostenuti per la organizzazione dei corsi di formazione generale, tratti dal rimborso forfettario di € 90,00 che il Dipartimento PGSCU ha versato a ASC Nazionale Aps e ii) di

¹ Sono state 63 le ASC Aps locali e regionali che hanno sostenuto il bando 2020

sostegno alle stesse), evidenza nel 2021 ricavi per € 3.466.622,35 e costi pari a € 2.746.132,63 con un avanzo netto di € 720.489,71.

- Avanzo generato dalla impossibilità di svolgere iniziative e servizi in presenza, data la pandemia. Avanzo contabile a cui fa riscontro una generalizzata situazione finanziaria.

Tbl.32 - I costi di ASC Aps nel 2021

Costi	Importo	
	Consuntivo 2021 ASC APS Nazionale	Consuntivo 2021 articolazioni territoriali
Costi per servizi istituzionali	€ 521.078,84	€ 807.715,68
di cui per formazione	€ 304.378,14	
Costi per servizi commerciali	€ 147.341,00	€ 55.350,26
Costi per personale	€ 176.994,16	€ 657.521,31
Spese generali	€ 72.436,99	€ 252.377,67
Oneri finanziari e bancari	€ 3.993,87	€ 13.902,82
Imposte	€ 11.265,17	
Oneri straordinari		€ 296,00
Ammortamenti - Accantonamenti	€ 1.868,72	
Altri costi	€ 23.990,14	
Totale	€ 958.968,89	€ 1.787.163,74

Fonte: dati ASC

Tbl.33 - I ricavi di ASC Aps nel 2021

Ricavi	Importo	
	Consuntivo 2021 ASC APS Nazionale	Consuntivo 2021 articolazioni territoriali
Ricavi istituzionali	€ 1.175.200,00	€ 1.781.444,56
di cui per formazione (dall'UNSC)	€ 201.600,00	
Ricavi commerciali	€ 164.040,04	€ 155.081,02
Ricavi finanziari	€ 442,25	€ 17.858,01
Proventi straordinari	€ 88.432,31	€ 24.374,15
quote sociali	€ 2.500,00	€ 57.250,00
Totale	€ 1.430.614,60	€ 2.036.007,74

Fonte: dati ASC

Tbl.34 - Saldi finali ASC Aps nel 2021

	Consuntivo 2021

	ASC Aps Nazionale	Articolazioni territoriali
Totale	€ 471.645,71	€ 248.844,00

Fonte: dati ASC

3.1.2 L'investimento finanziario procapite per giovane in SCU

Sulla base di queste prime elaborazioni, incrociate con il numero di giovani in servizio, per i quali le associazioni hanno contribuito al fondo di sostegno per la promozione del Servizio Civile Universale, equivalenti a 2.451 posizioni, risulta che ASC Aps nella sua articolazione nazionale e locale, ha sostenuto finanziariamente costi pari a € 1.120,41 per giovane.

3.1.3 L'investimento a titolo di tempo lavoro non retribuito: i RPT (Responsabili Programmazione Territoriale)

Nelle ASC Aps locali e regionali che hanno coordinato nel territorio la realizzazione dei progetti, ad eccezione Programmazione Territoriale), evoluzione della precedente figura del Responsabile Locale Ente Accreditato RLEA. E' un dirigente della articolazione territoriale, spesso con incarichi retribuiti negli enti di accoglienza.

Come ASC Aps Nazionale, lo abbiamo mantenuto attivo, in quanto, dalla nostra esperienza trentennale, la sua presenza è maggior garanzia di coordinamento, sostegno, pronto intervento, sia verso i giovani che verso gli enti di accoglienza e lo stesso ASC Aps Nazionale e il DPGSCU stesso.

Per quanto riguarda invece le articolazioni territoriali con cui opera ASC Nazionale Aps, fra le 53 prima citate, in 32 i costi sono nel bilancio della ASC Aps locale e in 21 i costi di ospitalità e funzionamento sono stati in toto sostenuti dalla associazione socia ospitante. Si è quindi provveduto a calcolare questi due contributi mediante i costi contabilizzati direttamente dalle ASC Aps locali e parametri figurativi² nei casi in cui è stata una delle associazioni socie a sostenere i costi, arrivando a stimare l'attività come RPT in un totale di € 783.360,00 su base annua per un numero di ore annue di 39.168 e il costo sostenuto per l'ospitalità e il funzionamento delle 53 ASC Aps interessate in € 409.003,33 annui.

² Costi figurativi: per ognuno dei 46 RLEA si è considerata, per 768 ore/anno di lavoro, una retribuzione lorda annua di € 15.360,00 e per il costo sede delle 23 ASC interessate si è considerato un costo lordo mensile di € 450,00

3.2 L'investimento indiretto delle organizzazioni e enti che attuano i progetti

3.2.1 Le altre voci di spesa

Si è poi provveduto a calcolare, in misura aggiuntiva e sempre per mezzo di parametri figurativi, frutto di raccolta dati sul campo, con i medesimi parametri di costo lordo orario della CNESC, le altre voci di spesa, non riportate nei bilanci delle ASC Aps locali, perché sostenute dagli enti di accoglienza, cioè dalle associazioni socie o dai soggetti in accordo di partenariato, nelle sedi di attuazione dei progetti, titolari dei progetti e dell'impiego degli operatori volontari.

Le figure prese in esame sono state:

- **Gli operatori locali di progetto (OLP),**
- **I docenti di formazione specifica,**
- **I selettori**

In particolare il calcolo ha riguardato; i) il costo del tempo investito dagli **OLP** nell'esercizio della loro funzione³ e ii) il costo della sede e dei servizi per le attività specifiche generate dalla realizzazione del progetto di SCU. In base a queste proiezioni il costo per il tempo lavoro minimo in affiancamento ai giovani (stabilito in 10 ore a settimana dalla normativa SCU dei 1.097 OLP coinvolti nel bando considerato su 11 mesi di attività) è stimato in € 6.318.720,00. Invece il costo della sede e servizi sostenuto per le attività specifiche generate dalla realizzazione del progetto di SCU nelle 948 sedi di attuazione del bando è stimato in € 5.119.200,00 su base annua.

Inoltre sono stati 1.815 i docenti⁴ che hanno erogato la formazione specifica dei progetti del bando. Il costo figurativo totale è quantificato in € 1.241.460,00

Ci sono stati poi 94 selettori⁵ che hanno affiancato, nelle commissioni appositamente costituite, il personale degli enti di accoglienza, con un costo figurativo di € 185.430,00.

³ per ognuno dei 940 OLP interessati dal bando si è considerata una retribuzione figurativa per 480 ore/anno, di € 5.760,00 lordi e per i costi sede comprendenti affitto, uso strutture e servizi un costo mensile per le 898 sedi di attuazione pari a € 450,00 per € 5.400,00 annui

⁴ Per i docenti di formazione specifica, che hanno erogato 29.808 ore di formazione, è stata calcolata una media di 18 ore di docenza con un costo orario lordo di € 38,00 per un totale di € 1.132.704,00

⁵ I colloqui di selezione hanno riguardato 4.135 giovani. La durata media di un colloquio è stata stimata in 30 minuti (media fra colloquio senza rilievi particolari anche in sede di raccolta, organizzazione e valutazione documentazione e colloqui che presentano particolarità di vario tipo). Ogni commissione è composta da un minimo di tre persone, di cui uno, il Presidente, è selettore accreditato. Il totale delle ore impegnate è stato di 6.202, valutato con il costo lordo orario di € 20,00 per selettore.

Integrando i costi vivi rendicontati da bilancio (€ 2.746.132,63) con quelli figurativi (non sostenuti da ASC Aps ma dalle associazioni socie e dai soggetti attuatori dei progetti), pari a € 12.864.810,00 il totale dei costi dell'ente accreditato ASC Nazionale Aps per l'attuazione dei progetti con avvio Maggio 2021, è stato di € 15.610.942,63 pari a un investimento su ognuna delle 2.451 posizioni attivate di € 5.248,80 a fronte di un investimento monetario statale di circa € 5.100,00.

Tbl.35 - Costi figurativi aggiuntivi

	Anno 2020	
	N.ro	Costo
Operatori locali di progetto	1.097	6.318.720,00
Docenti formaz. specifica	1.815	1.241.460,00
Selettori	94	185.430,00
Sedi attuazione	948	5.119.200,00
Totale		12.864.810,00

Fonte: dati ASC

3.2.2 Considerazioni

Il passaggio dal Servizio Civile Nazionale al Servizio Civile Universale non ha modificato la struttura della destinazione del fondo nazionale del servizio civile (art. 24 del Decreto Legislativo n. 40 del 2017). Più del 95% delle risorse statali è destinato al pagamento dell'assegno mensile degli operatori volontari e alla loro copertura assicurativa. ⁶

I costi generati dalla progettazione, dalle campagne promozionali in occasione del bando giovani (il SCU è volontario), dalle selezioni delle domande, l'avvio e la gestione del servizio, incluse le strumentazioni e le sedi necessarie, la formazione generale e specifica, il monitoraggio delle attività e del grado di soddisfazione degli operatori volontari, i rapporti annuali sono sostenuti dagli enti accreditati. Con l'avvio della Programmazione serviranno investimenti anche per gli incontri periodi fra gli operatori volontari, la valutazione dei risultati, la valorizzazione delle competenze degli operatori stessi.

Un fattore ulteriore da tenere sotto stretta osservazione è il progressivo aumento delle misure aggiuntive (impiego di giovani con minori opportunità, tutoraggio delle competenze, tre mesi di servizio in un Paese UE). L'impatto di questo progressivo aumento è sia sulle attività che gli enti devono sostenere, sia sul fondo nazionale del servizio civile, dati i rimborsi previsti, seppur ridotti e forfettari. L'assenza di fondi

⁶ Vedasi Documento di Programmazione Economico Finanziaria 2020 del DPGSCU

aggiuntivi dedicati a queste misure finirebbe per ripercuotersi sulle disponibilità finanziarie per la dimensione del contingente annuo dei posti a bando, finendo per far entrare in conflitto fra di loro elementi qualificanti della riforma legislativa del 2017-2017 che ha fissato il passaggio dal Servizio Civile Nazionale (2001-2017) al Servizio Civile Universale.

E' evidente che questo sistema si sta avvicinando ad un punto critico. Già oggi le notevoli diversità di investimento e di qualità sono un dato di fatto, richiamate anche dagli operatori volontari. L'asimmetria nei controlli e nelle ispezioni è un altro indicatore che ha contribuito a mantenere sotto controllo questa tensione economica.

L'universalità del SCU ha come prima condizione l'accesso di tutti coloro che fanno domanda e ne hanno i titoli all'anno di servizio. La tenuta di questa universalità è una qualità omogenea e una rendicontazione dei risultati che mantenga il consenso, anche parlamentare, all'istituto. In questo contesto, l'erogazione di servizi strutturati dal Dipartimento verso gli enti, l'accesso a risorse pubbliche derivanti da altre fonti e a risorse private dedicate sono le nuove frontiere sul piano economico per il SCU e per ASC Aps.